

Codice DB0802

D.D. 25 settembre 2014, n. 519

Affidamento incarico per servizi di ricerca e sviluppo nell'ambito della politica regionale statale per lo sviluppo e la coesione - Piano di Assistenza Tecnica FSC (D.G.R. n. 48-4757 del 15/10/ 2012), all'IRES Piemonte, approvazione schema lettera commerciale - Impegno di spesa di 448.287,00 euro, di cui 430.287,00 euro sul cap. 126269 (UPB DB08021) e 18.000,00 euro sul cap.136070 (UPB DB08021).

Il 15 ottobre 2012 la Giunta Regionale del Piemonte (D.G.R n. 48-4757) ha avviato la linea di azione "Governance e Assistenza Tecnica", asse VI "Assistenza Tecnica" del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC).

La linea prevede un investimento di carattere trasversale volto ad assicurare un'adeguata capacità di indirizzo, coordinamento e valutazione dei risultati del PAR FSC per consentire una efficace realizzazione della strategia economica della Regione.

Le azioni sono dettagliate sotto il profilo normativo, gestionale e finanziario in un Piano di Assistenza Tecnica del Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 (PAT FSC), elaborato dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia in qualità di Organismo di Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (OdP FSC).

La misura n. 15 del PAT FSC "*Azioni immateriali e a carattere sistemico per la creazione, organizzazione, condivisione e utilizzazione del patrimonio di conoscenze a beneficio di più amministrazioni e del partenariato economico e sociale*" prevede lo svolgimento di attività aventi natura di Azioni di sistema (AS), una tipologia di investimento in servizi e strumenti di attuazione diretti e basati sul ricorso a procedure di acquisto trasparenti che permettano una chiara individuazione dei profili e delle competenze richieste e enumera tra i beneficiari gli Assessorati, l'Organismo di Programmazione FSC, il coordinamento FSC delle Regioni, le Amministrazioni locali, le Amministrazioni Centrali, il Partenariato istituzionale e sociale e la Comunità Scientifica.

La misura si articola in quattro nuclei di azioni:

1. miglioramento delle conoscenze

attraverso la valorizzazione del patrimonio conoscitivo per il miglioramento della definizione e dell'implementazione delle politiche regionali per lo sviluppo (analisi delle politiche pubbliche e inventari finalizzati alla valorizzazione delle risorse materiali e immateriali esistenti ma sotto-utilizzate);

2. accrescimento delle competenze

attraverso la formazione per la programmazione e realizzazione delle politiche regionali che adottano un approccio allo sviluppo locale per aumentare le capacità di coordinamento e l'integrazione delle politiche a livello territoriale e regionale;

3. consolidamento delle relazioni

3.a. attraverso l'avvio di un confronto sistematico di *buone pratiche* per l'apprendimento e la trasferibilità e di una forma di riconoscimento premiale come incentivo alla buona operatività nel campo delle politiche per lo sviluppo territoriale;

3.b attraverso il rafforzamento delle reti di collaborazione esistenti e/o formalizzazione per incentivarne il carattere permanente sviluppo del confronto e scambio, in via continuativa, tra il territorio e il livello europeo, nonché, internazionale d'interesse per le strategie di sviluppo perseguite;

4. *potenziamento delle reti lunghe*

attraverso lo sviluppo del confronto e scambio, in via continuativa, tra il territorio e il livello europeo, nonché, internazionale d'interesse per le strategie di sviluppo perseguite.

Il 17 marzo 2014, per sottostare ai limiti della nuova dotazione della linea d'azione "Governance e Assistenza Tecnica", asse VI "Assistenza Tecnica" del PAR FSC, e alle nuove disposizioni organizzative, la Giunta Regionale ha approvato un riallineamento delle dotazioni finanziarie in cui si articola il PAT FSC (D.G.R n. 6-7232) e ha ritenuto necessario salvaguardare prioritariamente, tra le altre, le attività di programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione perché funzionali sia alle esigenze di revisione del programma nel periodo 2014-2018 che alla destinazione delle risorse del Fondo FSC per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, secondo le disposizioni introdotte dal D.Lgs n. 88 del 31 maggio 2011 (Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della Legge n. 42 del 5 maggio 2009).

Si sta concludendo la fase di programmazione operativa della politica regionale comunitaria finanziata con le risorse dei fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) e statali (di cofinanziamento) per il periodo 2014-2020.

Non in parallelo, rispetto all'esperienza del periodo 2007-2013, si sta lavorando alla fase di formulazione della politica regionale nazionale (identificazione delle opportunità meritevoli di intervento pubblico e concezione dei contenuti) e al suo disegno operativo (risorse economiche disponibili e quelle normative a specificazione delle nuove disposizioni di legge introdotte dal citato Dlgs n. 88/2011).

Per mezzo della realizzazione dei servizi di ricerca e sviluppo e di eventi pubblici di restituzione dei risultati delle ricerche oggetto del presente provvedimento, si intendono attuare tre dei quattro nuclei progettuali previsti dalla misura n. 15 del PAT FSC, nello specifico: il miglioramento delle conoscenze (1), il consolidamento delle relazioni (3) e il potenziamento delle reti lunghe (4).

I servizi si riferiscono all'utilizzo del Fondo di Sviluppo e Coesione in un arco temporale decennale, per investimenti che verranno considerati un unicum, anche se formalmente appartenenti a un ciclo di programmazione diverso e pregresso (2007-2013 e 2014-2020), dal momento che le attività di ricerca sono rivolte ad apprendere dall'esperienza e indagare nessi empirici della politica di coesione territoriale statale.

Gli obiettivi dei servizi sono ricondotti a due fasi del ciclo di policy, quella di programmazione operativa e quella di attuazione, e sono così articolati:

a) **fase di programmazione operativa**, i servizi devono contribuire a:

1) migliorare la posizione negoziale della Regione Piemonte ai tavoli inter-regionali e con il livello di governo statale, in merito alla quota di risorse economiche disponibili e alla concezione dei contenuti delle policy, con riferimento alle opportunità meritevoli di intervento pubblico a livello regionale;

2) assicurare la disponibilità di una *mappa di larga massima* che tenga conto, oltre che delle dinamiche socio-economiche e dei valori target Europa 2020, dei tratti naturali, della dispersione abitativa e dell'accessibilità, dell'adeguatezza dei servizi fondamentali, quali scuola e salute, che serva a misurare le tendenze in atto e a ragionare, in corso di attuazione FSC, sulla parte del territorio regionale: "distante dai centri di agglomerazione e di servizio, con traiettorie di sviluppo instabili ma al tempo stesso dotata di risorse che mancano alle aree centrali, con problemi

demografici ma al tempo stesso fortemente policentrica e con elevato potenziale di attrazione” (cd. Aree interne a livello sub-regionale);

3) assicurare la programmazione operativa FSC 2014-2020, anche in modo che gli obiettivi stabiliti a livello regionale siano definiti sotto forma di risultati attesi che si intende attuare in termini di qualità di vita delle persone e/o di opportunità delle imprese (sulla falsa riga dell’esperienza italiana degli *obiettivi di servizio*) e che, da essi, ne discendano le circostanziate azioni che si intendono finanziare;

4) promuovere l’interesse e la discussione aperta, coinvolgendo le parti economiche e sociali e tutti i soggetti che dalle azioni FSC sono potenzialmente influenzati o che alle azioni possono dare un contributo di conoscenza, anche per contribuire a mettere in chiaro, almeno per grandi temi, *chi è contro e chi a favore dell’azione*;

5) migliorare il raccordo con le politiche settoriali ordinarie, nazionali e regionali, almeno nei comparti che producono servizi essenziali (salute, scuola, servizi sociali, apprendistato, scuola-lavoro, condizioni per fare impresa, sviluppo dell’attività agricola, energie rinnovabili, manutenzione del territorio, ferrovia) per contribuire a orientarle meglio secondo le priorità e gli indirizzi territoriali che scaturiscono dalla programmazione FSC e viceversa, oltre che con la programmazione unitaria delle risorse aggiuntive per lo sviluppo a livello regionale (fondi SIE 2014-2020);

b) **fase di attuazione**, i servizi devono contribuire a:

6) rafforzare la *governance* per la realizzazione delle azioni FSC, in termini di assegnazione chiara di responsabilità (anche con l’ideazione e introduzione di meccanismi premiali e sanzionatori), di forte coordinamento fra Governo e Regioni e di un ruolo centrale dei Comuni alleati in coalizioni che abbraccino assieme la progettazione dei fondi aggiuntivi e la produzione di servizi ordinari;

7) migliorare l’organizzazione FSC con l’introduzione di un *rating* della capacità amministrativa, tecnica e di legalità dei soggetti attuatori degli interventi;

8) migliorare la sorveglianza mediante l’analisi dell’implementazione e degli output delle azioni FSC;

9) implementare un adeguato sistema regionale per l’identificazione e la disseminazione di casi di successo, sia a livello di tipologie di intervento (fase di definizione del problema di *policy* e formulazione della politica) che di procedure di attuazione (fase di disegno operativo della politica e di attuazione);

10) sviluppare innovativi strumenti informativi orientati alla programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo e coesione.

Il lavoro rientra tra le funzioni proprie dell’amministrazione regionale in quanto responsabile della programmazione e della sorveglianza delle risorse aggiuntive che alimentano la politica di coesione territoriale statale (art. 119, comma 5, della Costituzione) ed è destinato principalmente a:

- tutti coloro i cui interessi la programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione va a toccare o che possono influire nella sua attuazione, secondo il principio europeo del partenariato, con un’attenzione specifica ai beneficiari (organizzazioni di interessi economici, di espressione della società civile e cittadini) e ai centri di competenza (soggetti organizzati, con missione pubblica e privata, che si occupano stabilmente delle materie in cui interviene l’FSC) per l’apertura di un confronto pubblico;

- i titolari di funzioni di proposta politica e di istruttoria tecnica (Giunta e Consiglio Regionale, Conferenza Unificata - sede congiunta della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali -, Ministero per la Coesione Territoriale - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica -, Ministero dell’Economia e delle Finanze, Ministeri interessati, Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica);

- i responsabili appartenenti a più livelli istituzionali, e gli altri soggetti diversi dalle amministrazioni destinatarie delle assegnazioni del Fondo di Sviluppo e Coesione, coinvolti a vario titolo nell'attuazione, nel controllo e nella valutazione dei risultati degli interventi.

Verificato che tale attività può essere affidata all'IRES Piemonte in ragione sia della sua natura di ente strumentale della Regione Piemonte a supporto dell'azione programmatica di quest'ultima (art. 3 L.R n. 43 del 3 settembre 1991) che per la presenza del Polo di specializzazione Innovazione pubblica (ex Area politiche pubbliche) attivo nel campo delle analisi e valutazione delle politiche pubbliche, oltre che in quello delle riforme del settore pubblico, in particolare quello regionale e locale, da un punto di vista istituzionale, economico e finanziario (rif. IRES Piemonte, Programma Pluriennale 2014-2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 giugno 2004).

Preso atto che l'IRES Piemonte ha una consolidata e riconosciuta esperienza nel campo della ricerca scientifica in ambito socio-economico e territoriale e ha prodotto numerosi studi e ricerche relativi all'utilizzo delle risorse aggiuntive per lo sviluppo e la coesione territoriale in Piemonte.

Valutato che, per quanto riguarda l'utilizzo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), l'Istituto ha già collaborato con la Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia nella realizzazione dell'attività di valutazione ex-ante e di supporto alla definizione del Programma operativo per il periodo 2007-2013 (D.D. 43 del 30.08.2007); tra le attività più recenti, dal 2009 al 2012, l'IRES Piemonte ha realizzato diverse attività di ricerca con la finalità di qualificare il sistema istituzionale o i sub-sistemi di governo nelle decisioni di policy e nell'attuazione delle soluzioni previste (DD. 337 del 21.05.2010, DD. 661 del 27.11.2009 e DD. 745 del 23.12.2009), nel solco della sperimentazione avviata dal NUVAL Piemonte con lo studio di approfondimento valutativo sulle Intesa Istituzionali di Programma ex L.662/1996 (DD. 16 del 25.07.2003). Tali attività sono state realizzate dal settore scrivente con il concorso finanziario del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito di un Accordo di Programma Quadro Azioni di Sistema sottoscritto nel 2006 per conferire maggiore organicità agli interventi attivati con il Fondo di Sviluppo e Coesione (Delibere CIPE nn. 35/ 2005 e 3/2006). Il lavoro ha coinvolto cinque direzioni regionali, originato otto rapporti di ricerca, di cui sei trasformati poi in pubblicazioni istituzionali, tre articoli di letteratura scientifica e cinque seminari, meglio dettagliati nel Rapporto Annuale di Esecuzione degli anni 2011, 2012 e 2013.

Constatato che il PAT FSC, per la misura n. 15 del PAT FSC *azioni immateriali e a carattere sistemico per la creazione, organizzazione, condivisione e utilizzazione del patrimonio di conoscenze a beneficio di più amministrazioni e del partenariato economico e sociale*, ha previsto l'IRES Piemonte tra i centri di competenza per l'acquisizione dei servizi, nonché destinatari delle risorse economiche.

Per le ragioni fin qui elencate, l'IRES Piemonte può contribuire al soddisfacimento dei fabbisogni conoscitivi attuali e dettagliati nella presente lettera commerciale; allo scopo si ritiene opportuno stipulare un contratto quadro di medio periodo, che stabilisce gli obiettivi generali, le modalità organizzative e gli altri aspetti contrattuali, rinviando per le sole voci degli approfondimenti tematici (analisi delle politiche e eventi), a piani annuali contenenti le specificazioni relative ai temi, alla composizione dei gruppi di ricerca, alle metodologie adottate, ai termini di consegna dei report intermedi e finali delle analisi delle politiche, nonché i temi, agli attori coinvolti, i target di partecipazione e le date di svolgimento dei convegni e seminari di restituzione dei risultati dei programmi di ricerche; un tale filone di ricerca richiede, per sua natura e sulla scorta dell'esperienza di gestione del settore pregressa, una attenta pianificazione delle risorse umane e del tempo, e andrà

progettata scegliendo con ponderazione i temi su cui concentrarsi, anche per rispondere ai fabbisogni espressi dalle Direzioni regionali coinvolte dall'Organismo di Programmazione FSC nella gestione del PAR FSC.

Accertata la disponibilità ad assumere l'incarico dell'IRES Piemonte con nota, correlata di quantificazione economica del servizio e di dettaglio dei costi per prodotto, pervenuta il 23 settembre 2014 (Protocollo n.24790/DB0802) e con i contatti intervenuti con il settore;

Dato atto che l'affidatario IRES Piemonte interagirà con il Responsabile della linea di azione "Governance e Assistenza Tecnica", asse VI "Assistenza Tecnica" del PAR FSC, al fine di ottemperare alle esigenze di attuazione della stessa.

Considerato infine che:

la D.G.R n. 48-4757 del 15 ottobre 2012 (PAR FSC 2007-2013 – Avvio Asse V "Assistenza Tecnica" – Linea di azione "Governance e Assistenza Tecnica". Variazione al bilancio per l'anno 2012 e pluriennale 2012-2014) e la d.g.r n. 21 - 7612 del 21 maggio 2014 (Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ed al bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016. Variazione Compensativa tra capitoli di spesa istituiti per l'attuazione del PAR FSC 2007-2013 – Asse VI "Assistenza Tecnica", Linea di azione "Governance e Assistenza Tecnica") hanno provveduto ad assegnare alla direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia 430.287 euro sul capitolo 126269 (assegnazione nn. 100031/2014, 100179/2015, 100011/2016) e 18.000 euro sul capitolo n. 136070 (assegnazione nn. 100033/2014, 100181/2015, 100013/2016) per l'attuazione della Linea di azione "Governance e Assistenza Tecnica", Asse VI "Assistenza Tecnica" su menzionata;

in relazione al criterio della competenza cd. Potenziata di cui al D.Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", le somme impegnate con la presente determinazione si ipotizzano esigibili secondo la seguente scansione temporale:

Impegno di 168.000 euro a valere sul capitolo n. 126269/2014 (UPB DB08021):

- importo esigibile nel corso dell'anno 2014 euro 0
- importo esigibile nel corso dell'anno 2015 euro 131.906

Impegno di 7.000 euro a valere sul capitolo n. 136070/2014 (UPB DB08021):

- importo esigibile nel corso dell'anno 2014 euro 3.750
- importo esigibile nel corso dell'anno 2015 euro 1.000
- importo esigibile nel corso dell'anno 2016 euro 2.250

il responsabile della direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, con nota interna protocollo n. 7531 del 20 marzo 2014, ha provveduto ad attribuire al responsabile del settore Programmazione negoziata la responsabilità dell'attuazione della linea "Governance e Assistenza Tecnica", Asse VI "Assistenza Tecnica" del PAR FSC 2007-2013, e le risorse, conferendogli il connesso esercizio dei poteri di spesa;

IL DIRIGENTE

Vista la linea di azione "Governance e Assistenza Tecnica", asse VI "Assistenza Tecnica" del PAR FSC, D.G.R n. 48-4757 del 15 ottobre 2012;

Vista la misura n. 15 “Azioni immateriali e a carattere sistemico per la creazione, organizzazione, condivisione e utilizzazione del patrimonio di conoscenze a beneficio di più amministrazioni e del partenariato economico e sociale” prevista dal Piano di Assistenza Tecnica del Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 (PAT FSC, D.G.R n. 48-4757 del 15 ottobre 2012);

Vista la L.R n. 7 del 11 aprile 2001 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”;

Visto il Re. n. 18/R del 5 dicembre 2001 “Regolamento regionale di contabilità (art. 4 legge regionale 7/2001)” e s.m.i;

Visto il D.Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

Vista la L.R n. 8 del 23 gennaio 1984 “Norme concernenti l’amministrazione dei beni e l’attività contrattuale della Regione” e s.m.i;

Visto il D.Lgs. n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e s.m.i;

Visto la D.G.R. n. 37-4154 del 12 Luglio 2012, Adozione del Programma Attuativo Regionale PAR FSC 2007-2013, del Manuale per il sistema di controllo e gestione, del Piano di Comunicazione e del Disegno di Valutazione. Abrogazione D.G.R. 10-9736 del 6.10.08 e smi;

Vista la L.R n. 23 del 28 luglio 2008 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale” e s.m.i;

Vista la L.R n. 1 del 5 febbraio 2014 “Legge finanziaria per l’anno 2014”;

Vista la L.R n. 2 del 5 febbraio 2014 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016”;

Vista la L.R n. 6 del 1 agosto 2014 “Variazione al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto; ;

determina

- al fine di realizzare parte della misura n. 15 “Azioni immateriali e a carattere sistemico per la creazione, organizzazione, condivisione e utilizzazione del patrimonio di conoscenze a beneficio di più amministrazioni e del partenariato economico e sociale” prevista dal Piano di Assistenza Tecnica del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (D.G.R. n. 48-4757 del 15 ottobre 2012), di procedere all’affidamento dell’incarico all’IRES Piemonte, avente sede in via Nizza 18 – 10125 Torino, con le modalità dettagliate nello schema di lettera commerciale allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- di accertare la somma di 175.000,00 euro a valere sul capitolo di entrata n. 23840 con riferimento all’anno 2014, in ragione degli obblighi in capo all’affidante, dettagliati nella lettera commerciale allegata al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

- di impegnare a favore di IRES Piemonte, avente sede in via Nizza 18 – 10125 Torino, la somma di 175.000 euro, oneri fiscali inclusi, di cui 168.000 euro sul capitolo n. 126269/2014 (UPB DB08021, assegnazione n. 100031/2014) e 7.000 euro sul capitolo n. 136070/2014 (UPB DB08021, assegnazione n. 100033/2014);

- di prenotare a favore di IRES Piemonte l’impegno di spesa di 177.000 euro, oneri fiscali inclusi, di cui 170.000 euro sul capitolo n. 126269/2014 (UPB DB08021, assegnazione n. 100179/2015) e 7.000 euro sul capitolo n. 136070/2014 (UPB DB08021, assegnazione n. 100181/2015) per l’anno

2015, in ragione degli obblighi in capo all'affidante, dettagliati nella lettera commerciale allegata al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

- di prenotare a favore di IRES Piemonte l'impegno di spesa di 96.287 euro, oneri fiscali inclusi, di cui 92.287 euro sul capitolo n. 126269/2014 (UPB DB08021, assegnazione n. 100011/2016) e 4.000 euro sul capitolo n. 136070/2014 (UPB DB08021, assegnazione n. 100013/2016) per l'anno 2016, in ragione degli obblighi in capo all'affidante, dettagliati nella lettera commerciale allegata al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

- di liquidare la somma impegnata a favore dell'affidatato IRES Piemonte pari a 448.287 euro, oneri fiscali inclusi, secondo le modalità e le tempistiche dettagliate nella lettera commerciale, allegata al presente provvedimento.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 3 u.c. "Motivazioni del provvedimento" della Legge n. 241/90 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i, contro la presente determinazione può essere presentato ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro centoventi giorni, dalla piena conoscenza della stessa.

Si dispone la pubblicazione del presente determinazione, in quanto provvedimento finale di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi ai sensi del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e del Manuale per il sistema di gestione e controllo del PAR FSC (D.G.R. n. 37-4154 del 12 Luglio 2012), nell'elenco della sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Piemonte, in ossequio agli obblighi previsti dall'art. n. 23 lettera B del D.L n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 "Pubblicità degli atti amministrativi" della L.R statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 e dell'art. 5 della L.R n. 22 del 12 ottobre 2010 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte" e s.m.i.

Il Dirigente
Alfonso Facco

Allegato

Spett.le IRES Piemonte

LETTERA COMMERCIALE

Oggetto: Determinazione n. del Linea 15 Piano assistenza Tecnica FSC - Affidamento incarico per lo svolgimento di ricerche, lo sviluppo di strumenti da utilizzare nella programmazione, gestione e valutazione degli investimenti in materia di sviluppo e coesione regionale e convegni e seminari all'Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (IRES Piemonte).

Con il provvedimento di cui all'oggetto il Dirigente del Settore Programmazione regionale, Dott. Alfonso FACCO, ha determinato di procedere all'affidamento dell'incarico di ricerca e sviluppo in merito all'impiego del Fondo di Sviluppo e Coesione in un arco temporale decennale (FSC 2007-2013 e FSC 2014-2020) e all'organizzazione di convegni e seminari dedicati, per un importo complessivo di euro 448.287 (oneri fiscali inclusi).

L'Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (IRES Piemonte) è l'affidatario dell'attività in ragione della sua natura di ente strumentale della Regione Piemonte a supporto dell'azione programmatoria di quest'ultima (art. 3 L.R n. 43 del 3 settembre 1991) e della presenza del Polo di specializzazione *Innovazione pubblica* (ex Area politiche pubbliche) attivo nel campo delle analisi e valutazione delle politiche pubbliche, oltre che in quello delle riforme del settore pubblico, in particolare quello regionale e locale, da un punto di vista istituzionale, economico e finanziario (rif. IRES Piemonte, Programma Pluriennale 2014-2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 giugno 2004).

L'IRES Piemonte ha una consolidata e riconosciuta esperienza nel campo della ricerca scientifica in ambito socio-economico e territoriale e ha prodotto numerosi studi e ricerche relativi all'utilizzo delle risorse aggiuntive per lo sviluppo e la coesione territoriale in Piemonte.

Per quanto riguarda l'utilizzo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) l'istituto ha già collaborato con la Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia nella realizzazione dell'attività di valutazione ex-ante e di supporto alla definizione del Programma operativo per il periodo 2007-2013 (D.D. 43 del 30.08.2007); tra le attività più recenti, dal 2009 al 2012, l'IRES Piemonte ha realizzato diverse attività di ricerca con la finalità di qualificare il sistema istituzionale o i sub-sistemi di governo nelle decisioni di policy e nell'attuazione delle soluzioni previste (DD. 661 del 27.11.2009, DD. 745 del 23.12.2009 e DD. 337 del 21.05.2010), nel solco della sperimentazione avviata dal NUVAL Piemonte con lo studio di approfondimento valutativo sulle Intesa Istituzionali di Programma ex L.662/1996 (DD. 16 del 25.07.2003).

Nello specifico, a supporto della fase di programmazione operativa degli investimenti, sono stati ricostruite le risorse messe a disposizione della struttura regionale (finanziarie, organizzative, le disposizioni regolamentari e gli indirizzi di azione, ...) con il meccanismo dell'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione e dell'Accordo di Programma Quadro, studiati i criteri seguiti a livello centrale per l'allocatione dei finanziamenti alle regioni nel rinnovato quadro del federalismo fiscale e sono stati affrontati i nodi centrali della programmazione negoziata, ovvero la questione dell'integrazione, del coordinamento delle policy e del contratto tra amministrazioni pubbliche, con la narrazione dei punti di forza e debolezza delle politiche che su essa si fondano.

A supporto della fase di attuazione sono stati individuati i fattori critici che influenzano gli esiti di alcune delle politiche formulate per intervenire sul problema dello sviluppo economico e sociale, e quindi il loro successo, nel campo dei trasporti, dell'attrazione di investimenti (contratti di insediamento), della sostenibilità ambientale e dello sviluppo economico attuate secondo l'approccio allo sviluppo locale (contratti di fiume, di lago e programmi integrati), utilizzando come modello di riferimento per l'impostazione delle ricerche l'approccio dell'analisi delle politiche pubbliche.

Tali attività sono state realizzate dal settore scrivente con il concorso finanziario del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito di un Accordo di Programma Quadro Azioni di Sistema sottoscritto nel 2006 per conferire maggiore organicità agli interventi attivati con il Fondo di Sviluppo e Coesione (Delibere CIPE nn. 35/ 2005 e 3/2006). Il lavoro ha coinvolto cinque direzioni regionali, originato otto rapporti di ricerca, di cui sei trasformati poi in pubblicazioni istituzionali, tre articoli di letteratura scientifica e cinque seminari, meglio dettagliati nel Rapporto Annuale di Esecuzione degli anni 2011, 2012 e 2013, e consolidato l'esperienza maturata dal settore nella gestione di servizi di ricerca e sviluppo.

Per le ragioni sopra elencate, l'IRES Piemonte può contribuire al soddisfacimento dei fabbisogni conoscitivi attuali e dettagliati nella presente lettera commerciale; allo scopo è opportuno stipulare un contratto quadro di medio periodo, che stabilisce gli obiettivi generali, le modalità organizzative e gli altri aspetti contrattuali, rinviando per le sole voci degli approfondimenti tematici e dei convegni e seminari, a piani annuali contenenti l'individuazione puntuale dei temi oggetto di analisi e di discussione; tale filone di ricerca richiede, per sua natura e sulla scorta dell'esperienza di gestione pregressa, una più attenta pianificazione delle attività, oltre che risorse umane adeguate e tempo, e andrà progettata scegliendo con ponderazione su cosa concentrarsi, anche per rispondere ai fabbisogni espressi dalle Direzioni regionali coinvolte dall'Organismo di Programmazione FSC.

OGGETTO DEL CONTRATTO

1. Motivazioni e contesto:

la Giunta Regionale del Piemonte il 15 ottobre 2012 (D.G.R n. 48-4757) ha avviato la linea di azione *Governance e Assistenza Tecnica*, asse VI Assistenza Tecnica del PAR FSC, che prevede un investimento di carattere trasversale volto ad

assicurare un'adeguata capacità di indirizzo, coordinamento e valutazione dei risultati del PAR FSC per una efficace realizzazione della strategia economica della Regione.

Le azioni, oltre a rispondere ad un'esigenza imprescindibile di accompagnamento e di supporto tecnico per la realizzazione tempestiva e compiuta degli investimenti, perseguono obiettivi di modernizzazione amministrativa e di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa (cd. azioni di sistema) associate all'interesse di più Amministrazioni.

Le azioni FSC sono dettagliate sotto il profilo normativo, gestionale e finanziario in un Piano di Assistenza Tecnica del Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, elaborato dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia in qualità di Organismo di Programmazione FSC nell'ottobre 2012 (PAT FSC). La linea n. 15 del PAT FSC prevede un investimento in azioni immateriali e a carattere sistemico per la creazione, organizzazione, condivisione e utilizzazione del patrimonio di conoscenze a beneficio di più amministrazioni e del partenariato economico e sociale.

I presupposti della linea affondano nella letteratura sui processi di riforma sia nelle pratiche promosse a livello nazionale dal Dipartimento della Funzione Pubblica (es. Rete degli Innovatori, Progetto Cantieri, PON Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema progettati dal Foromez per conto delle Amministrazioni Centrali).

Sul tema delle azioni di sistema per la pubblica amministrazione si sposa l'idea che la creazione di nuova conoscenza sia favorita da un'interazione continua tra attori diversi, appartenenti a reti di livello locale e sovra-locale. L'approccio prevede un trasferimento della conoscenza prodotta, per mezzo della diffusione e dello scambio di descrizioni su specifiche soluzioni e prodotti di singoli contesti (attraverso un operazione di modellizzazione e di de-contestualizzazione).

La soluzione è ritenuta meno costosa e più agevole per attuare una politica di innovazione e di adeguamento dei servizi pubblici.

Sulla base di questi assunti è attribuito un ruolo chiave alle comunità di pratiche costituite a scopo di apprendimento e di ricusabilità/adattamento delle soluzioni ai problemi locali.

Allo stesso tempo, si assume che per contribuire allo sviluppo economico e al rispetto del principio della sostenibilità di medio/lungo periodo, giochi un ruolo importante l'investimento nell'attivazione di ricerche sulle politiche pubbliche e di inventari che aggregino e mettano in relazione le conoscenze sulle risorse materiali e immateriali sotto-utilizzate disponibili, per la creazione di un aumento del valore delle risorse per le comunità e il disegno di politiche di scala regionale a sostegno del loro riutilizzo.

La linea si articola in quattro nuclei di azioni:

1. *miglioramento delle conoscenze*
attraverso la valorizzazione del patrimonio conoscitivo per il miglioramento della definizione e dell'implementazione delle politiche regionali per lo sviluppo (analisi delle politiche pubbliche e inventari finalizzati alla valorizzazione delle risorse materiali e immateriali esistenti ma sotto-utilizzate)

2. *accrescimento delle competenze*
attraverso la formazione per la programmazione e realizzazione delle politiche regionali che adottano un approccio allo sviluppo locale per aumentare le capacità di coordinamento e l'integrazione delle politiche a livello territoriale e regionale
3. *consolidamento delle relazioni*
 - 3.a. attraverso l'avvio di un confronto sistematico di *buone pratiche* per l'apprendimento e la trasferibilità e di una forma di riconoscimento premiale come incentivo alla buona operatività nel campo delle politiche per lo sviluppo territoriale;
 - 3.b attraverso il rafforzamento delle reti di collaborazione, esistenti e/o la loro formalizzazione per incentivarne il carattere permanente, e la promozione del confronto e dello scambio, in via continuativa, tra il territorio e il livello europeo, nonché, internazionale d'interesse per le strategie di sviluppo perseguite;
4. *potenziamento delle reti lunghe*
attraverso lo sviluppo del confronto e scambio, in via continuativa, tra il territorio e il livello europeo, nonché, internazionale d'interesse per le strategie di sviluppo perseguite.

Il Piemonte, tra le modalità e procedure di attuazione del PAR FSC (D.G.R n. 8 - 6174 del 29 luglio 2013), ha anche scelto di promuovere l'identificazione e la disseminazione di casi di successo, sia a livello di tipologie di intervento (fase di definizione del problema di *policy* e formulazione della politica) che di procedure di attuazione (fase di disegno operativo della politica e di attuazione) e ha prescritto che anche il Piano di Assistenza Tecnica, oltre a quello di valutazione, assuma questa missione. Il programma della Regione Piemonte stabilisce che le disposizioni utili all'individuazione e alla diffusione dei casi di successo siano adottate con deliberazione della Giunta Regionale, dando così avvio ad un processo di *istituzionalizzazione* dell'approccio a livello regionale, che l'Organismo di Programmazione FSC è tenuto ad alimentare e promuovere.

Nel 2013, per sottostare ai limiti della nuova dotazione della linea d'azione *Governance e Assistenza Tecnica*, asse VI Assistenza Tecnica del PAR FSC, e alle nuove disposizioni organizzative, la Giunta Regionale ha approvato un riallineamento delle dotazioni finanziarie in cui si articola il PAT FSC; la Giunta Regionale ha ritenuto necessario salvaguardare prioritariamente, tra le altre, le attività di programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione perché sono funzionali sia alle esigenze di revisione del programma nel periodo 2014-2018 che alla destinazione delle risorse del Fondo FSC per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, secondo le disposizioni introdotte dal Dlgs n. 88 del 31 maggio 2011 (Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della Legge n. 42 del 5 maggio 2009).

Si sta, infatti, concludendo la fase di programmazione operativa della politica regionale comunitaria finanziata con le risorse dei fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) e statali (di cofinanziamento) per il periodo 2014-2020.

Il 4 agosto 2014 la Giunta Regionale del Piemonte (D.G.R n. 2 - 192) ha approvato un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) per la gestione dei fondi dal momento che il rafforzamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dai SIE riveste un'importanza cruciale per il buon esito delle politiche di sviluppo, come rilevato nella Raccomandazione Specifica Paese n. 2 del 2013, dal "Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'accordo di partenariato e dei programmi in Italia per il periodo 2014-2020" e in coerenza con quanto segnalato dall'Annual Growth Survey 2013 della Commissione Europea che ha sottolineato l'importanza di disporre di amministrazioni efficienti e adeguatamente strutturate ai fini del miglioramento dell'utilizzo dei Fondi SIE (Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo Sviluppo Regionale, Fondo di Coesione, Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca).

Non in parallelo, rispetto all'esperienza del periodo 2007-2013, si sta lavorando alla fase di formulazione della politica (identificazione delle opportunità meritevoli di intervento pubblico e concezione dei contenuti) e al suo disegno operativo. La programmazione FSC si sta per ora concentrando sulle risorse economiche disponibili e su quelle normative a specificazione delle nuove disposizioni di legge introdotte dal citato Dlgs n. 88/2011, tra cui i principi per la redazione dei documenti di indirizzo strategico e i contenuti del Contratto istituzionale di sviluppo da stipulare con il Ministero dell'economia e delle finanze, gli altri Ministeri interessati e le altre amministrazioni competenti per l'utilizzo delle risorse aggiuntive.

Le finalità della politica regionale statale continuano ad essere ricondotte all'art. 119 comma 5 del nuovo Titolo V della Costituzione, ovvero alla previsione che lo Stato centrale svolga una funzione di garanzia nei confronti delle aree più svantaggiate del territorio nazionale; la finalità della perequazione prevista dalla Costituzione è quella di "promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona". Va ricordato che l'obiettivo assegnato alla politica nei documenti nazionali è quello di "accelerare e qualificare la spesa in conto capitale [per favorire l'aumento di competitività delle aree in cui il potenziale è sottoutilizzato, con particolare attenzione al Mezzogiorno]" ma con il tempo l'intervento statale ha conosciuto un ampliamento dei territori ammessi al trasferimento di risorse (dalle regioni del Mezzogiorno alle aree sottoutilizzate presenti sull'intero territorio nazionale nel periodo 2000-2006, fino all'intero territorio nazionale nel periodo 2007-2013) mano a mano che la legislazione nazionale è stata allineata alle regole emanate a livello europeo.

Rispetto al periodo 2000-2006 e 2007-2013 si riscontrano novità nel meccanismo di assegnazione delle risorse per il periodo 2014-2020, se si considera il riparto tra le macroregioni (il Centro Nord e il Mezzogiorno), perché per la prima volta non è stato confermato l'accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni alla fine degli anni 90; è invece in corso, a livello di macroregioni, la discussione in merito al riparto interno alle due macroaree per l'assegnazione delle quote alle singole Regioni.

Rispetto al passato si rilevano novità anche nel calcolo delle quote regionali, da tempo collegate all'uso di indicatori statistici, dal momento che è stata introdotta sia

una variazione della composizione degli indicatori che una condivisione degli stessi con la politica regionale comunitaria, per altro già applicati. In questo scenario, si ipotizza che le chiavi di riparto possano essere modulate, così come possano essere introdotti dei correttivi per assicurare una maggiore gradualità sui territori dell'impatto causato dalla modifica della variabile di scala degli indici e dal calcolo delle chiavi, come avvenuto nel recente passato.

Il Fondo di Sviluppo e coesione del periodo 2000-2006 e 2007-2013 non si è discostato dal tipico schema perequativo italiano, per due ordini di motivi: la disponibilità finanziaria della politica regionale statale ha continuato ad essere determinata in funzione di una dotazione pressoché storica (alle Regioni sono assegnate quote di risorse quasi invariate nel corso del tempo) e pur trovando una giustificazione in motivazioni di carattere distributivo (sanare la carenza di infrastrutture di alcune regioni) ha adottato un meccanismo che non incentiva, se non nella previsioni di alcune regole (tra cui l'impegno delle risorse mediante impegni giuridicamente vincolanti da assumere entro una data certa e prestabilita), le Amministrazioni ad adottare un comportamento virtuoso in termini di capacità di realizzazione della spesa. La proposta di previsione di un sistema di quote non rigide discussa al tavolo di coordinamento delle regioni del Centro-Nord offrirebbe una minore "protezione" alle regioni inadempienti e introdurrebbe una competizione fra i potenziali destinatari dei fondi ma è necessario approfondire le condizioni (es. allineamento di obiettivi degli attori rilevanti) perché possa essere introdotta con successo.

Potrebbero riscontrarsi novità negli schemi di trasferimento adottati dal livello statale per il finanziamento degli investimenti pubblici dei livelli inferiori di governo, in risposta ad un rinnovato accordo tra lo Stato e le Regioni; questo se, anche in ordine all'impiego delle risorse da parte delle amministrazioni e alle disposizioni del patto di stabilità interno, non verrà confermato il riparto del 40 per cento per le Amministrazioni regionali e del 60 per cento per le Amministrazioni Centrali avanzato dall'allegato "Relazione del Ministero dello Sviluppo Economico sugli interventi nelle aree sottoutilizzate. L. 196/2009, art. 10 integrata dal Dlgs. 88/2011, art. 7" al Documento di Economia e Finanza 2014 deliberato dal Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2014). Resta ferma infatti la disposizione che prevede che il riparto delle disponibilità finanziarie sarà approvato dal Comitato della Programmazione Economica (Cipe) con la garanzia che l'assegnazione delle risorse alle amministrazioni regionali venga disposta nel quadro di un accordo con il livello centrale. In questo ambito, oltre all'esistenza di una riserva di attribuzione a favore delle Amministrazioni Centrali da parte del CIPE (riserva delle spese di investimento a favore delle Amministrazioni centrali secondo le disposizioni L. 208/98) andrà approfondita anche l'esistenza, o meno, di un meccanismo di riparto territoriale della quota di risorse statali assegnata alle Amministrazioni Centrali (cd. riserva territoriale).

Allo stesso modo si potranno riscontrare novità nel finanziamento sia per quanto riguarda l'attribuzione delle risorse in termini di dotazione finanziaria del fondo che di meccanismi per alimentarla (quota stabile e quota flessibile), rimandando ad un approfondimento delle disposizioni della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, art. 1, comma 6 e seguenti (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) e dell'allegato "Relazione del Ministero dello

Sviluppo Economico sugli interventi nelle aree sottoutilizzate. L. 196/2009, art. 10 integrata dal Dlgs. 88/2011, art. 7” al Documento di Economia e Finanza 2014 deliberato dal Consiglio dei Ministri dell’8 aprile 2014.

In passato il finanziamento è stato disposto con la legge n. 208/98 “Fondo aree depresse” (in parziale coincidenza con la conclusione dell’intervento straordinario del mezzogiorno avvenuta nel 1992). Dal 2003, con l’unificazione delle risorse aggiuntive nazionali in due fondi intercomunicanti, attivi presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) e presso il Ministero delle Attività produttive (MAP), sono state considerate dal Ministero per lo Sviluppo Economico alla stregua di un unico fondo (il cd. “Fondo per le aree sottoutilizzate” - FAS), ora Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) secondo la denominazione del Dlg n. 88 del 31 maggio 2011. Secondo il nuovo disposto, il fondo avrà carattere pluriennale e un articolazione temporale coerente con la politica regionale comunitaria (di sette anni).

Com’è noto, sui fondi FSC – specie per le regioni del Centro Nord – nell’ultimo periodo di programmazione hanno gravato, dopo l’assegnazione formale, per lungo tempo condizioni di incertezza per quanto riguarda la loro effettiva erogazione. Risulta, pertanto, utile ricostruire il quadro dell’origine e della collocazione delle risorse finanziarie, le partizioni amministrative coinvolte e i meccanismi di decisione che sottendono al trasferimento delle risorse, anche per valutare la praticabilità di alcune nuove proposte di assegnazione discusse al tavolo delle Regioni Centro-Nord in concomitanza con la questione dell’effettiva erogazione delle risorse economiche, al di là dell’assegnazione formale.

Da ultimo, andrà confermata o meno anche l’esistenza di un processo di *europizzazione* della politiche nazionali in termini di concezione dei contenuti della politica e in previsioni novennali dei flussi di pagamento, dal momento che gli indirizzi comunitari sono stati tradotti in un documento nazionale negoziato con l’Unione Europea (Accordo di Partenariato) ma che, a differenza del passato, potrà o meno rappresentare un riferimento anche per la politica promossa dal livello statale; allo stato attuale vige l’indirizzo introdotto dal Dlg n. 88 del 31 maggio 2011 che consiste nella finalizzazione del FSC a “progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi di consistenza progettuale ovvero realizzativi tra loro funzionalmente connessi” e nella previsione di dover tener conto: della “programmazione degli interventi di carattere ordinario”; della possibilità introdotta dalla Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, art. 1, comma 6 e seguenti (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) che una quota del 5 per cento delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione possa essere destinata “a interventi di emergenza con finalità di sviluppo anche nel settore agricolo” e che una parte, non definita, delle risorse sia destinata al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica dei siti di interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali”.

E’ invece confermato il processo di *europizzazione* della politiche nazionali in merito alle norme amministrative necessarie all’implementazione come ad esempio l’articolazione temporale (sette anni), il principio di unitarietà e complementarietà delle

procedure, le attività di valutazione e di monitoraggio e i meccanismi di premialità e le sanzioni; sotto l'aspetto organizzativo verrà introdotto un *rating* per valutare la capacità amministrativa, tecnica e di legalità dei soggetti attuatori degli interventi, tutto da implementare.

Da ultimo, rispetto al periodo 2000-2006 e 2007-2013, sono riconfermati i metodi di cooperazione interistituzionale con l'introduzione dello strumento del Contratto Istituzionale di Sviluppo.

2. Obiettivi del servizio di ricerca:

gli obiettivi che il servizio di ricerca persegue sono riferiti all'utilizzo del Fondo di Sviluppo e Coesione in un arco temporale pluriennale, per investimenti che verranno considerati un unicum, anche se formalmente appartenenti a un ciclo di programmazione diverso e pregresso (2007-2013 e 2014-2020), dal momento che l'attività di ricerca è rivolta ad apprendere dall'esperienza e indagare nessi empirici. Per una finalità espositiva, gli obiettivi del servizio sono ricondotti a due fasi del ciclo di policy: quella di programmazione operativa e quella di attuazione.

a) Fase di programmazione operativa, il servizio di ricerca deve contribuire a:

- 1) migliorare la posizione negoziale della Regione Piemonte ai tavoli inter-regionali e con il livello di governo statale, in merito alla quota di risorse economiche disponibili e alla concezione dei contenuti delle policy, con riferimento alle opportunità meritevoli di intervento pubblico a livello regionale;
- 2) assicurare la disponibilità di una *mappa di larga massima* che tenga conto, oltre che delle dinamiche socio-economiche e dei valori target Europa 2020, dei tratti naturali, della dispersione abitativa e dell'accessibilità, dell'adeguatezza dei servizi fondamentali, quali scuola e salute, che serva a misurare le tendenze in atto e a ragionare, in corso di attuazione FSC, sulla parte del territorio regionale: "distante dai centri di agglomerazione e di servizio, con traiettorie di sviluppo instabili ma al tempo stesso dotata di risorse che mancano alle aree centrali, con problemi demografici ma al tempo stesso fortemente policentrica e con elevato potenziale di attrazione" (cd. Aree interne a livello sub-regionale);
- 3) assicurare la programmazione operativa FSC 2014-2020, anche in modo che gli obiettivi stabiliti a livello regionale siano definiti sotto forma di risultati attesi che si intende attuare in termini di qualità di vita delle persone e/o di opportunità delle imprese (sulla falsariga dell'esperienza italiana degli *obiettivi di servizio*) e che, da essi, ne discendano le circostanziate azioni che si intendono finanziare;
- 4) promuovere l'interesse e la discussione aperta, coinvolgendo le parti economiche e sociali e tutti i soggetti che dalle azioni FSC sono potenzialmente influenzati o che alle azioni possono dare un contributo di

conoscenza, anche per contribuire a mettere in chiaro, almeno per grandi temi, *chi è contro e chi a favore dell'azione*;

- 5) migliorare il raccordo con le politiche settoriali ordinarie, nazionali e regionali, almeno nei comparti che producono servizi essenziali (salute, scuola, servizi sociali, apprendistato, scuola-lavoro, condizioni per fare impresa, sviluppo dell'attività agricola, energie rinnovabili, manutenzione del territorio, ferrovia) per contribuire a orientarle meglio secondo le priorità e gli indirizzi territoriali che scaturiscono dalla programmazione FSC e viceversa, oltre che con la programmazione unitaria delle risorse aggiuntive per lo sviluppo a livello regionale (fondi SIE 2014-2020);

b) Fase di attuazione, il servizio di ricerca deve contribuire a:

- 6) rafforzare la *governance* per la realizzazione delle azioni FSC, in termini di assegnazione chiara di responsabilità (anche con l'ideazione e introduzione di meccanismi premiali e sanzionatori), di forte coordinamento fra Governo e Regioni e di un ruolo centrale dei Comuni alleati in coalizioni che abbraccino assieme la progettazione dei fondi aggiuntivi e la produzione di servizi ordinari;
- 7) migliorare l'organizzazione FSC con l'introduzione di un *rating* della capacità amministrativa, tecnica e di legalità dei soggetti attuatori degli interventi;
- 8) migliorare la sorveglianza mediante l'analisi dell'implementazione e degli output delle azioni FSC;
- 9) implementare un adeguato sistema regionale per l'identificazione e la disseminazione di casi di successo, sia a livello di tipologie di intervento (fase di definizione del problema di *policy* e formulazione della politica) che di procedure di attuazione (fase di disegno operativo della politica e di attuazione);
- 10) sviluppare innovativi strumenti informativi orientati alla programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo e coesione.

3. Destinatari:

il lavoro rientra tra le funzioni proprie dell'amministrazione regionale in quanto responsabile della programmazione e della sorveglianza delle risorse aggiuntive che alimentano la politica di coesione territoriale statale (art. 119, comma 5, della Costituzione) ed è destinato principalmente a:

- tutti coloro i cui interessi la programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione va a toccare o che possono influire nella sua attuazione, secondo il principio europeo del partenariato, con un'attenzione specifica ai beneficiari (organizzazioni di interessi economici, di espressione della società civile e cittadini) e ai centri di competenza (soggetti organizzati, con missione pubblica e privata, che si occupano stabilmente delle materie in cui interviene l'FSC) per l'apertura di un confronto pubblico;

- i titolari di funzioni di proposta politica e di istruttoria tecnica (Giunta e Consiglio Regionale, Conferenza Unificata - sede congiunta della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali -, Ministero per la Coesione Territoriale - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica -, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministeri interessati, Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica);

- i responsabili appartenenti a più livelli istituzionali, e gli altri soggetti diversi dalle amministrazioni destinatarie delle assegnazioni del Fondo di Sviluppo e Coesione, coinvolti a vario titolo nell'attuazione, nel controllo e nella valutazione dei risultati degli interventi.

4. Servizi, tempi, prodotti, scadenze di consegna e forme di presentazione:

il programma di attività, di durata quinquennale, si concluderà nel mese di luglio 2019 e prevede la realizzazione dei seguenti elementi ricorrenti, a carattere generale i primi (A) e a carattere tematico i secondi (B):

SERVIZI

A) approfondimenti generali:

1. proposta e simulazione in merito alla modulazione delle chiavi di riparto e all'introduzione di correttivi per garantire che la Regione Piemonte non venga danneggiata dalle modifiche delle variabili di scala degli indici e dal calcolo delle chiavi in merito alle risorse regionali FSC;

2. proposta e simulazione di un sistema di quote *non rigide* nel riparto interno delle risorse regionali alle macroregioni Centro Nord e Mezzogiorno, con analisi delle condizioni che ne garantirebbero l'introduzione;

3. ricostruzione dell'origine e della collocazione delle risorse finanziarie (in termini di dotazione e di meccanismi ad oggi in uso per alimentarla), delle partizioni amministrative coinvolte e dei meccanismi di decisione che sottendono al trasferimento e all'erogazione delle risorse FSC, accompagnata da una proposta di revisione tesa ad assicurare certezza di disponibilità, al di là dell'assegnazione formale, a vantaggio delle Amministrazioni regionali;

4. ricostruzione degli schemi di trasferimento adottati dal livello statale per la quota di risorse statali con riferimento all'esistenza o meno di un vincolo di riserva a favore delle Amministrazioni centrali e analisi delle condizioni (es. meccanismi di attribuzione delle somme non spese) che consentirebbero l'introduzione di novità nell'assegnazione a favore delle Amministrazioni regionali ma anche l'esistenza, o meno, di un meccanismo di riparto territoriale della quota di risorse statali assegnata alle Amministrazioni Centrali (cd. riserva territoriale).

5. ricostruzione dell'agenda decisionale del periodo 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 (TPL Sanità FS) che ha caratterizzato la discussione circa l'assegnazione e le modalità per pervenire all'accordo tra le Amministrazioni regionali e lo Stato in merito

all'approvazione del riparto delle disponibilità da parte del Comitato per la Programmazione Economica (CIPE) per verificare le connessioni con gli obiettivi e gli impegni di finanza pubblica presi dal livello statale e regionale;

6. analisi di contesto e aggiornamento a seguito della variazione del quadro socioeconomico di riferimento o degli orientamenti nazionali;

7. analisi e *mappatura* territoriale che tenga conto, oltre che delle dinamiche socio-economiche (demografiche - residenti, natalità e mortalità, migrazioni interne e estere, economiche – PIL/abitante e valore aggiunto, sistema imprenditoriale, mercato del lavoro, apertura verso l'estero, presenze turistiche e capacità ricettiva) e dei valori target Europa 2020, dei tratti naturali, della dispersione abitativa e dell'accessibilità, dell'adeguatezza dei servizi fondamentali, quali scuola e salute, sulla parte del territorio regionale: "distante dai centri di agglomerazione e di servizio, con traiettorie di sviluppo instabili ma al tempo stesso dotata di risorse che mancano alle aree centrali, con problemi demografici ma al tempo stesso fortemente policentrica e con elevato potenziale di attrazione" (cd. *Aree interne* a livello sub-regionale);

8. supporto all'analisi propedeutica alla definizione dei contenuti delle *policy* FSC 2014-2020, ovvero:

8.1 ricostruzione e sintesi dei temi già oggetto di accordo a livello inter-regionale e di manifestazione d'interesse all'accordo e evidenza di quelli rilevanti con riferimento alle finalità e gli obiettivi assegnati al fondo FSC (cd. riequilibrio economico e sociale);

8.2 studio e proposta, anche in forma di *mappa concettuale*, dei soggetti interessati e detentori di conoscenze rilevanti per la programmazione e l'attuazione FSC 2014-2020 e del partenariato economico e sociale per l'apertura del tavolo pubblico di confronto, con l'indicazione di misure organizzative alternative (per forma e tempi), per una proficua e tempestiva mobilitazione;

8.3 analisi e sintesi dei rapporti tra tipologie di infrastrutture e processi di sviluppo regionale sulla base delle più recenti acquisizioni teoriche e applicate.

I profili di analisi terranno conto dei principi e criteri della politica di riequilibrio economico e sociale, delle finalità costituzionali assegnate agli interventi speciali ("rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona" dall'art. 119, quinto comma) e degli obiettivi collegati all' FSC ("sviluppo economico, coesione e solidarietà sociale").

L'attività di ricerca verrà sviluppata nell'ambito delle competenze attribuite al livello di governo regionale, e tenendo conto delle linee guida tracciate dalla legge delega sul federalismo fiscale (L. n. 42/2009, art. 16, disciplina generale per l'utilizzo delle risorse nell'ambito degli interventi speciali) e dalla disciplina degli strumenti e delle procedure del Decreto Legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 per l'utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche aggiuntive a quelle ordinarie e per effettuazione di interventi speciali.

Il lavoro terrà conto del quadro d'insieme delle politiche a finanziamento nazionale per la promozione dello sviluppo economico e della coesione economica, sociale e territoriale del Paese, e delle disposizioni del D.M Ministero dell'Economia e delle

Finanze del 26 novembre 2010 (Disposizioni in materia di perequazione infrastrutturale, ai sensi dell'art.22 della l. 5 maggio 2009, n.42) che contiene disposizioni per l'avvio della fase propedeutica della perequazione infrastrutturale, consistente nella rilevazione del relativo fabbisogno di infrastrutture nelle diverse aree del Paese.

8.4 affiancamento per la gestione dei tavoli partenariali per una sintesi adeguata delle conoscenze rilevanti (risorse sotto-utilizzate, questioni meritevoli di attenzione a livello regionale) per la programmazione FSC, sulla falsariga dei principi di riferimento introdotti dal Codice di condotta europea nel partenariato COM (2013) 9651;

8.5 analisi dei vincoli di carattere normativo sottesi alla programmazione operativa del periodo 2014-2020 e, in relazione a questi, proposte di programmazione delle risorse con l'operatività del gruppo di lavoro istituito allo scopo con la Regione Piemonte. Le proposte saranno distinte secondo lo schema: a) progetti per i servizi di cittadinanza b) progetti mirati per aree di "vitalità industriale" e/o opportunità delle imprese c) grandi progetti di rete per l'intera area e conterranno *indicatori di risultato* (sulla base degli schemi di indirizzo diffusi dalla Rete Nuovv e da un confronto metodologico e sistematico con il Nuval Piemonte).

Le proposte conterranno circostanziate azioni con cui conseguire gli obiettivi (ovvero: liste di interventi infrastrutturali con riferimento al loro stato di progettazione; tipologie di servizi da finanziare con l'esplicitazione dei criteri per assegnare i fondi; misure per la concessione di agevolazioni, con l'individuazione *ex-ante* delle procedure e della tempistica per la definizione di bandi/avvisi; progetti complessi di valorizzazione di aree territoriali con l'esplicitazione delle modalità di selezione degli interventi).

Le proposte verranno formulate a seguito di un confronto con le Direzioni regionali, i *centri di competenza* più rilevanti a livello regionale e tenendo conto di elementi pertinenti, come ad esempio: l'Agenda della Amministrazione regionale; l'esperienza di programmazione e gestione dei precedenti periodi; i problemi già affrontati con le risorse aggiuntive dei fondi comunitari 2014-2020 e quelli ancora aperti, anche con riferimento al confronto con i soggetti interessati e detentori di conoscenze rilevanti; i temi di analisi sviluppati dal gruppo di ricerca di IRES Piemonte al punto 8.1 e 8.3.

9. fornitura di indicatori e dati statistici e contributo informativo per le fasi di discussione in Consiglio Regionale per l'approvazione della proposta di programmazione FSC 2014-2020 avanzata dalla Giunta Regionale;

10. identificazione per la disseminazione di casi di successo, sia a livello di tipologie di intervento (fase di definizione del problema di policy e formulazione della politica) che di procedure di attuazione (fase di disegno operativo della politica e di attuazione) e in numero massimo di 4 descrizioni all'anno, e proposta di definizione di linee guida utili all'individuazione e alla diffusione dei casi di successo in tema di politiche di sviluppo regionali; tale analisi potrà beneficiare delle informazioni e/o conoscenze e dei risultati prodotti con gli approfondimenti tematici a carattere ricorrente descritti in seguito;

11. analisi della letteratura e delle pratiche eventualmente già adottate nella PA e proposta degli aspetti rilevanti da prendere in considerazione per la costruzione di un modello multi-criteri da utilizzare per la valutazione della capacità amministrativa, tecnica e di legalità dei soggetti attuatori degli interventi (*rating*);

12. contributo informativo annuale per la redazione del rapporto di esecuzione sullo stato di attuazione del programma, a corredo dell'illustrazione dello stato di avanzamento (finanziario, procedurale e fisico) realizzata dal settore, in termini di: descrizione delle variazioni delle condizioni generali; descrizione analisi congiunturale dell'anno; descrizione di progetti esemplari (ovvero "progetti ritenuti rilevanti dall'Amministrazione" come specificato nell'allegato 9 Modello di Rapporto Annuale di Esecuzione sull'avanzamento del Programma attuativo FAS alla Circolare del 20 ottobre 2010 n. 14987, punto 5) con riferimento alle finalità del fondo (ovvero "rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona") e agli obiettivi ad esso attribuiti (ovvero "sviluppo economico, coesione e solidarietà sociale").

La descrizione di progetti esemplari saranno, al massimo sei per ogni annualità.

I progetti esemplari saranno distinti per ambito prevalente di programmazione e per tipologia di intervento secondo la seguente distinzione:

- a) progetti per i servizi di cittadinanza;
- b) progetti mirati per aree di vitalità industriale e/o opportunità delle imprese;
- c) grandi progetti di rete.

Qualora sia possibile, nella scelta si dovrà privilegiare la presentazione di una composizione di progetti esemplari che garantisca la descrizione di due progetti per tipologia di intervento.

I progetti esemplari dovranno costituire esempi di riferimento di un processo virtuoso di programmazione strategica (territoriale), contemplando almeno una delle raccomandazioni prodotte dalla letteratura prodotta sulla programmazione, cosiesemplificate:

- comprensione chiara delle richieste e dei bisogni locali;
- leva su opportunità esistenti;
- disegno di un buon sistema di comunicazione/relazione tra gli attori;
- garanzia di una guida chiara;
- previsione di una certa separazione fra la fase di definizione della strategia, il policy making e l'implementazione dei programmi;
- previsione di informazioni di ritorno e la garanzia della flessibilità e della possibilità di (ri)calibrare i programmi nel corso del processo di realizzazione.

I progetti esemplari sono corredati di una breve descrizione del progetto, di elementi visuali e commenti dei protagonisti, con l'intento di dare voce a chi ha programmato/progettato e realizzato l'intervento e chi ne ha direttamente beneficiato e di costituire un agevole riferimento per altre Amministrazioni.

13. contributo informativo per la redazione delle revisioni del programma FSC a seguito delle decisioni operate in sede di Comitato di Sorveglianza e/o di adempimenti disposti dal Comitato per la Programmazione Economica (CIPE), in termini di descrizione delle variazioni delle condizioni generali, analisi congiunturale dell'anno e delle motivazioni a fondamento delle policy in programma;

14. supporto metodologico di affiancamento al CSI Piemonte per rendere trasparenti e aperte le informazioni sugli investimenti FSC 2007-2013 e 2014-2020. A regime, il lavoro congiunto operato per mezzo del settore Programmazione Negoziata, dovrà rendere accessibili online i dati, secondo formati unificati, in un macchina utilizzabile da comuni programmi per elaboratore, associati a metadati, e in modo comprensibile, liberamente disponibile, scaricabile per usi di ogni genere e riutilizzabili dagli utenti, sulla falsariga del prototipo OpenCoesione [<http://OpenCoesione.gov.it>] introdotto a livello nazionale in attuazione del Piano di Azione dell'Italia del 11 aprile 2012 proposto nella piattaforma internazionale dell'Open Government Partnership.

L'IRES Piemonte contribuirà alla concezione e all'analisi delle informazioni raccolte dagli strumenti orientati alla programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo e coesione in uso, in termini di: natura dell'investimento; temi su cui si interviene (con evidenza del contributo alla realizzazione delle priorità definite dalla programmazione strategica e dalle idee guida e priorità territoriali individuate dalle aggregazioni proponenti Progetti Integrati Territoriali); ruolo dei soggetti (programmatore, attuatore e destinatario delle risorse economiche); risorse di finanziamento (con evidenza del contributo alla realizzazione della politica di sviluppo e coesione territoriale regionale unitaria - fondi SIE e regionali) e dell'apporto di quelle private; territori (con evidenza delle ricadute distinte per Città e Aree Interne e/o partizioni utilizzate dal Piano Territoriale regionale); andamento pagamenti; beneficiari principali; approfondimenti sui risultati raggiunti, anche con la fornitura di indicatori territoriali e tematici.

Le attribuzioni degli investimento riguardo ai temi in cui si interviene possono fare riferimento alla classificazione per cluster progettuali prodotta dal Politecnico di Torino e/o combinata con gli ambiti di policy dal Corep per il settore Programmazione Negoziata.

Le elaborazioni personalizzate di mappe regionali con indicatori e dati statistici territoriali e tematici di interesse FSC, presentati sulla falsariga del progetto PROSPERA promosso dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte, potranno essere integrate con le informazioni e le conoscenze scientifiche prodotte con le attività di ricerca sulle politiche pubbliche avviate con il presente contratto di servizio e con quelle pertinenti raccolte nel portale web Politiche Piemonte gestito dall'Istituto;

15. fornitura di indicatori e dati statistici territoriali e tematici per la composizione di materiali editoriali (articoli, opuscoli monografici, video), in particolar modo sui progetti *esemplari*, da diffondere sia attraverso il sito internet regionale alla pagina dedicata http://www.regione.piemonte.it/fsc/vetrina_progetti.htm sia attraverso gli eventi previsti dal Piano di Comunicazione FSC e realizzati dal settore Comunicazione Istituzionale.

B) approfondimenti tematici:

B1) ANALISI DELLE POLITICHE

I progetti di ricerca dovranno riguardare le tematiche relative alla analisi e valutazione delle politiche di sviluppo e degli investimenti pubblici e sono tesi a migliorare la sorveglianza, mediante l'analisi dell'implementazione e degli output, delle

azioni che beneficiano di un cofinanziamento FSC. I progetti, nell'ordine di almeno due approfondimenti da avviare all'anno, possono avere svolgimento pluriennale, questo in ordine alle tipologie di attività e di risultato previste della proposta di progetto al vaglio del settore scrivente.

Nella scelta delle azioni di finanziamento da prendere in esame andrà seguito un criterio che permetta di disporre di un gruppo di azioni espressive (in termini di impegno organizzativo e/o finanziario) dell'operato regionale e sufficientemente diversificate, sia in relazione alle loro caratteristiche (destinatari e frequenza d'adozione) che al loro processo di attuazione, privilegiando le differenze, piuttosto che pretendere di ottenere un campione statisticamente significativo o di coprire l'universo delle azioni regionali riconducibili alla definizione di investimento pubblico in uso (ovvero una qualsiasi scelta "di allocazione di risorse presenti in vista di vantaggi futuri, al di là delle definizioni contabili: al di là in particolare della distinzione, spesso ambigua, fra spesa pubblica in conto capitale e spesa corrente" Florio, 1991, *La valutazione degli investimenti*, Franco Angeli). La scelta avverrà principalmente sulla base delle conoscenze presenti nella struttura regionale nell'ambito della rete dei responsabili di linea FSC. Gli investimenti verranno considerati un unicum, anche se formalmente appartenenti a un ciclo di programmazione diverso e pregresso, dal momento che l'attività di ricerca è rivolta ad apprendere dall'esperienza e indagare nessi empirici. Assumerà anche rilievo condurre ricerche su esperienze di intervento concluse ma di interesse tematico attuale o in relazione a problemi che nelle indagini precedenti erano allora stati affrontati in modo parziale per la scarsa disponibilità di dati e/o il carattere ancora embrionale delle iniziative.

Gli approcci disciplinari possono riguardare sia la fase di formulazione delle politiche o della scelta degli interventi, sia quelle di gestione dei programmi e dei progetti, sia quella della valutazione dell'efficacia o dell'efficienza delle attività svolte. Essi potranno riguardare altresì gli aspetti istituzionali, organizzativi o procedurali delle politiche di sviluppo.

Assumerà anche rilievo condurre ricerche sul campo, con la raccolta e l'analisi delle informazioni ottenute da interviste a testimoni privilegiati e l'utilizzo di tecniche qualitative utilizzate nelle ricerche delle scienze umane e sociali.

Sulla falsariga del percorso logico del *policy cycle*, l'analisi dell'implementazione e degli output delle azioni, dovrà avere un collegamento sia con la fase di programmazione operativa che con quella di attuazione delle politiche, così come descritte in G. Azzone e B. Dente (Azione G, Dente B., 2001, *Valutare per governare*. Il nuovo sistema dei controlli nelle Pubbliche amministrazioni, ETAS, Milano, 13-16) e per tanto tener conto e tracciare oltre che del contesto scientifico e della letteratura di riferimento, degli indirizzi metodologici regionali (Nuval Piemonte), nazionali (Rete NUVV), europei (es. European Commission, *EVALSED. The resource for the evaluation of Socio-Economic Development*, settembre 2013) e internazionali (es. World Bank, *HandBook on impact evaluation: quantitative methods and practices*, 2010), motivando eventuali scelte in deroga.

Le analisi contenenti riflessioni sull'attuazione e sui tempi degli investimenti per lo sviluppo e la coesione potranno avvalersi del contributo di iniziative già in corso presso la Regione Piemonte (Progetto Monitoraggio, Osservatorio Opere Pubbliche, Osservatorio regionale delle infrastrutture di mobilità, ecc) oltre che delle recenti esperienze svolte dall'UVER del DPS nell'ambito del rapporto annuale e del progetto "Visto" (visualizzazione interattiva stima dei tempi delle opere) del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le specificazioni relative ai temi, alla composizione dei gruppi di ricerca, alle metodologie adottate e ai termini di consegna dei report, intermedi e finali, contenenti i risultati delle ricerche saranno dettagliate in Piani Annuali di attività.

I report dei risultati intermedi delle analisi sulle politiche di investimento FSC contengono almeno la ricostruzione della letteratura sull'argomento, delle tendenze in atto, la bibliografia di riferimento e la genesi della policy in esame.

I report dei risultati finali delle analisi sulle politiche di investimento FSC contengono, oltre a quanto sopra menzionato, la sezione di approfondimento empirico e le indicazioni utili per lo svolgimento delle funzioni di programmazione e attuazione della policy in esame.

B2) EVENTI

In parallelo allo sviluppo di queste indagini l'IRES collaborerà, di comune accordo con la Direzione Programmazione, alla ideazione, organizzazione e realizzazione di opportune iniziative convegnistiche e seminariali nell'ordine, a regime, di sette appuntamenti dedicati alla restituzione dei risultati del programma di ricerche.

Le attività devono essere progettate e realizzate in funzione dello stato di avanzamento dei lavori di ricerca tematici e, pur restando operativamente in capo all'IRES, dovranno essere condivise con il settore scrivente per garantire oltre che un unitarietà di indirizzo, un adeguato collegamento temporale con le esigenze di programmazione e sostegno all'attuazione degli interventi.

Gli appuntamenti devono essere *espressamente dedicati* all'utilizzo delle risorse FSC e, privilegiando una composizione a più livelli istituzionali, rivolti prioritariamente al personale impegnato nell'attuazione degli interventi oggetto di approfondimento.

La diffusione dei risultati delle ricerche realizzata in occasione delle attività seminariali, dovrà permettere di differenziare i prodotti in ragione degli utilizzatori finali ed essere progettata allo scopo di incidere sul mantenimento e l'attivazione della rete di interlocutori utili alle attività della Direzione, facilitando lo scambio con referenti di diversi livelli di governo, esperti e studiosi di settore. Nella cornice di autonomia organizzativa di IRES, è auspicabile che la diffusione di risultati delle ricerche entri stabilmente negli appuntamenti consolidati dell'Istituto e sia assicurata anche nel corso di appuntamenti di confronto scientifico di livello internazionale.

Ad ogni appuntamento dovrà fare seguito la pubblicazione degli "atti" del convegno o del seminario di approfondimento, nonché l'estratto video-registrato degli

interventi con l'autorizzazione al trattamento dei dati da parte dei relatori e in formato utile all'inserimento sul canale multimediale regionale.

Le specificazioni saranno dettagliate in Piani Annuali di attività per quanto concerne i temi, gli attori coinvolti, i target di partecipazione e le date di svolgimento, fermo restando il limite alla realizzazione di seguito dettagliato:

Fase di attività	Tipologia di prodotto		Scadenza di realizzazione
11. Comunicazione	Eventi	Seminario	16 dicembre 2015
			28 giugno 2017
			27 giugno 2018
	Convegno	15 dicembre 2014	
		14 dicembre 2016	
		13 dicembre 2017	
		26 giugno 2019	

Eventuali modifiche potranno essere concordate tra la Direzione Programmazione Negoziata e l'IRES Piemonte.

L'IRES Piemonte assicura la realizzazione di eventi a basso impatto ambientale, in ragione della tipologia considerata (seminario o convegno), per favorire l'avvio di un processo positivo in termini di minori consumi di risorse e di una minore produzione di rifiuti: dalla scelta della sede e della mobilità per raggiungerla, all'allestimento della sala, al materiale di informazione e sensibilizzazione e al servizio di catering e coffee break

L'IRES Piemonte valuta l'utilizzo di servizi di catering e coffee break offerti da progetti di reinserimento sociale.

La stampa del materiale promozionale sarà realizzata dal Centro Stampa della Regione Piemonte per il tramite del settore Programmazione Negoziata.

TEMPI SVOLGIMENTO ATTIVITA'
Tabella 1. fasi di attività raccordate agli impegni di gestione FSC espresse in semestri.

Fasi di attività			2014		2015		2016		2017		2018		2019	
			1° semestre	2° semestre	1°	2°	1°	2°	1°	2°	1°	2°	1°	2°
1. Negoziazione FSC 2014-2020				X	X	X								
2. Bilancio				X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. Analisi propedeutica contenuti FSC 2014-2020	Analisi di contesto	regionale		X										
		sub-regionale e agg.			X	X	X	X	X	X	X	X		
	Consultazione competenze e interessi				X	X								
	Programmazione operativa				X	X	X							
Approvazione consigliare					X	X								
4. Rapporto di esecuzione					X	X		X		X				
5. Revisione programma						X		X		X		X		
6. Sistemi informativi	Architettura interrogazioni e aggregazioni dati				X									
	Aggiornamenti					X		X		X				
7. Casi di successo	Linee guida								X					
	Identificazione casi				X	X		X		X				
8. Classificazione soggetti attuatori						X	X							
9. Analisi Politiche					X	X	X	X	X	X	X	X	X	
10. Eventi	Convegni			X			X		X				X	
	Seminari				X			X		X				
11. Comunicazione					X		X		X		X			

PRODOTTI E SCADENZE CONSEGNA

Tabella 2. Prodotti e scadenze di consegna per fasi di attività.

Fase di attività	Tipologia di prodotto	Scadenze di consegna	
1. Negoziazione FSC 2014-2020	3. REPORT ricostruzione origine e collocazione risorse finanziarie FSC e proposta di revisione per assicurare certezza disponibilità a bilancio	14 gennaio 2015	
	5. REPORT ricostruzione agenda decisionale di assegnazione risorse (FSC, TPL, Sanità, SIE) e esiti storici di accordo Regioni-Stato		
	2. Bilancio	4. REPORT ricostruzione schemi di trasferimento della quota di risorse statali FSC	25 marzo 2015
		1. REPORT proposta di modulazione delle chiavi di riparto e correttivi quota di risorse regionali FSC	
	2. REPORT proposta di un sistema di quote non rigide da adottare nel riparto interno della quota di risorse regionali FSC Centro Nord		
3. Analisi propedeutica contenuti FSC 2014-2020	6. REPORT analisi di contesto socio-economico regionale FSC	25 febbraio 2015	
	6. RESOCONTO aggiornamento analisi di contesto socio-economico regionale per variazioni quadro socio-economico di riferimento e/o orientamenti nazionali	13 maggio 2015 11 maggio 2016 18 maggio 2017 16 maggio 2018	
	7. RESOCONTO mappatura territoriale delle dinamiche socio-economiche, dei valori target Europa 2020, dei tratti naturali, della dispersione abitativa, dell'accessibilità, dell'adeguatezza servizi fondamentali, quali scuola e salute, delle cd. <i>aree interne</i> a livello sub-regionale	18 giugno 2015 15 giugno 2016 14 giugno 2017 13 giugno 2018	
11. Comunicazione	8.1 REPORT ricostruzione temi oggetto di accordo o manifestazione di interesse a livello inter-regionale	25 febbraio 2015	
	8.2 MAPPA soggetti interessati e detentori di conoscenze rilevanti per la programmazione FSC e ELENCO di misure organizzative per la mobilitazione del partenariato	25 marzo 2015	

3. Analisi propedeutica contenuti FSC 2014-2020	8.3 LISTA TEMI/OPPORTUNITA' meritevoli di intervento FSC in Piemonte per le finalità di riequilibrio economico e sociale assegnate al fondo e, di conseguenza, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona	25 marzo 2015
3. Analisi propedeutica contenuti FSC 2014-2020 11. Comunicazione	8.4 SINTESI TEMATICHE e PROBLEMI e VERBALI INCONTRI dei tavoli partenariali	secondo calendario definito dalla misura scelta dal settore tra le proposte consegnate il 25 marzo 2015
3. Analisi propedeutica contenuti FSC 2014-2020	8.5 PROPOSTE di programmazione operativa delle risorse FSC 2014-2020 nell'ambito del gruppo di lavoro IRES - Regione Piemonte	25 marzo 2015
3. Analisi propedeutica contenuti FSC 2014-2020 11. Comunicazione	9. PANEL di indicatori e dati statistici territoriali e tematici per le esigenze richieste dalla fase di approvazione consigliare e/o dalla compostone di materiali editoriali FSC realizzati dal settore Comunicazione Istituzionale	18 giugno 2015 15 giugno 2016 14 giugno 2017 13 giugno 2018
4. Rapporto di esecuzione 7. Casi di successo 11. Comunicazione	DESCRIZIONE di: 1) variazioni condizioni generali di contesto, 2) congiuntura economica regionale, 3) progetti ritenuti rilevanti dall'Amministrazione (esemplari), a corredo dell'illustrazione dello stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico, realizzato dal settore Programmazione Negoziata	13 maggio 2015 11 maggio 2016 18 maggio 2017 16 maggio 2018
	DESCRIZIONI di casi di successo in relazione a tipologie di intervento e a procedure di attuazione	28 ottobre 2015 11 maggio 2016 18 maggio 2017 16 maggio 2018
5. Revisione programma 11. Comunicazione	DESCRIZIONE di: 1) variazioni delle condizioni generali di contesto; 2) analisi congiunturale per temi; 3) motivazioni a fondamento delle policy in programma, a seguito delle revisioni programmatiche FSC decise dal Comitato di Sorveglianza e/o disposte dal Comitato per la Programmazione Economica (CIPE) e realizzate dal settore Programmazione Negoziata	28 ottobre 2015 27 ottobre 2016 25 ottobre 2017 24 ottobre 2018

6. Sistemi informativi	PROPOSTA architettura di interrogazioni e aggregazioni di dati OPEN FSC PIEMONTE	28 ottobre 2015
11. Comunicazione	LISTA aggiustamenti dell'architettura di interrogazioni e aggregazioni e di aggiornamenti utili alla popolazione dei dati di investimento FSC	11 maggio 2016 18 maggio 2017 16 maggio 2018
7. Casi di successo	LINEE GUIDA per l'individuazione e la diffusione di casi di successo in tema di politiche di sviluppo e coesione regionali	18 maggio 2017
11. Comunicazione		
8. Classificazione soggetti attuatori	REPORT sugli aspetti rilevanti per la valutazione della capacità amministrativa, tecnica e di legalità dei soggetti attuatori degli interventi e la classificazione (<i>rating</i>)	27 ottobre 2016
9. Analisi delle politiche	PROPOSTA di Piano annuale delle analisi delle politiche di investimento FSC (con l'avvio di almeno due ricerche l'anno) e di ideazione e organizzazione degli eventi di restituzione dei risultati	28 ottobre 2015 27 ottobre 2016 25 ottobre 2017 24 ottobre 2018
	REALIZZAZIONE di seminari di restituzione dei risultati delle attività di ricerca	entro il: 16 dicembre 2015 28 giugno 2017 27 giugno 2018
	10. Eventi	entro il: 15 dicembre 2014 14 dicembre 2016 13 dicembre 2017 26 giugno 2019
	11. Comunicazione	REPORT dei risultati INTERMEDI delle analisi sulle politiche di investimento FSC contenenti almeno la ricostruzione della letteratura sull'argomento, delle tendenze in atto, la bibliografia di riferimento e la genesi della policy

<p>9. Analisi delle politiche</p> <p>10. Eventi</p> <p>11. Comunicazione</p>	<p>REPORT DEI RISULTATI FINALI delle analisi sulle politiche di investimento FSC contenti, oltre alla ricostruzione della letteratura sull'argomento, delle tendenze in atto, della bibliografia di riferimento e la genesi della policy, la sezione di approfondimento empirico e le indicazioni per lo svolgimento delle funzioni di programmazione e attuazione.</p>	<p>scadenze di consegna dettagliate nel Piano annuale di Attività da consegnare entro il:</p> <p>28 ottobre 2015</p> <p>27 ottobre 2016</p> <p>25 ottobre 2017</p> <p>24 ottobre 2018</p>
--	--	---

FORME DI PRESENTAZIONE DEI RISULTATI

I report relativi alle fasi di: (1) negoziazione FSC 2014-2020; (2) bilancio FSC; (3) analisi propedeutica e programmazione operativa FSC 2014-2020 e (9) analisi delle politiche, compresi gli atti delle iniziative convegnistiche e seminariali, dovranno essere trasmessi su supporto CD in formato WORD e PDF, in misura utile all'inserimento sul sito internet regionale.

Analogamente a quanto già attuato per i servizi di ricerca e sviluppo realizzati con l'Accordo di Programma Quadro Azioni di Sistema del 2006, i risultati dei rapporti di ricerca di analisi delle politiche e dell'attività di programmazione operativa FSC 2014-2020 dovranno pervenire corredati di sintesi in italiano e in inglese.

Tutti gli altri prodotti dovranno essere trasmessi su supporto CD, in formato WORD e PDF.

Il formato grafico dei report contenenti i risultati delle analisi delle politiche, da inserire nella Collana Analisi delle Politiche della Direzione, sarà definito in coerenza con l'immagine coordinata del Fondo di Sviluppo e Coesione, realizzata dal settore Comunicazione Istituzionale.

Le pubblicazioni dovranno essere fornite di apposito codice di classificazione internazionali dei libri e delle pubblicazioni periodiche a cura dell'IRES Piemonte.

La stampa delle pubblicazioni sarà realizzata dal Centro Stampa della Regione Piemonte per il tramite del settore Programmazione Negoziata, con il visto in bozza di IRES Piemonte.

5. Modalità organizzative:

il lavoro sarà realizzato dal Polo di specializzazione *Innovazione pubblica* di IRES Piemonte, responsabile dott. Stefano Piperno, che potrà dotarsi di gruppi di lavoro, anche a carattere informale, costituiti da ricercatori già attivi presso l'Istituto regionale e beneficiare dell'apporto di altri collaboratori esterni dotati di provata

specializzazione con riferimento alle metodologie analitiche proprie della ricerca, o che si occupano stabilmente delle materie in esame, le hanno studiate a lungo, ne comprendono a fondo le implicazioni, sono attivi nella discussione e nella proposta.

L'IRES Piemonte assicura la densità di competenze specifiche (interne ed esterne) per condurre le ricerche e l'apertura del mercato e delle occasioni per condurre ricerca applicata ai ricercatori interessati (anche alle piccole società e nelle Università), valutando l'adozione di forme di rapporto di lavoro che contribuiscano al consolidamento delle competenze delle risorse messe a disposizione del programma nel medio periodo e i giovani ricercatori.

L'IRES Piemonte può operare in sinergia di risultato, metodo e organizzazione con i dati e risultati già disponibili, frutto dell'attività propria e con gli approfondimenti affidati dal settore scrivente nell'ambito dell'APQ *Azioni di sistema a supporto della governance dell'Intesa e degli APQ* e con le collaborazioni già attive, in primis, per quanto concerne l'introduzione di nuovi strumenti di valutazione.

Le proposte di Piano di attività annuali, riferite agli approfondimenti tematici e i seminari di restituzione dei risultati delle ricerche, per le variazioni che comportano, devono pervenire al settore scrivente entro la fine del mese di ottobre di ciascun anno. Nella proposta l'IRES Piemonte definisce le tematiche oggetto di indagine, le metodologie di ricerca seguite, il cronoprogramma di realizzazione delle attività e di consegna dei lavori, con una quantificazione dettagliata dei costi, la composizione dei gruppi di ricerca e le ipotesi di coinvolgimento dei settori regionali interessati dai lavori, per competenza e rilevanza rispetto alla tematica oggetto di indagine in una logica di programmazione strategica, e dei soggetti potenzialmente interessati e che possono apportare conoscenze utili al lavoro.

Al fine di condividere le tematiche relative alla analisi e valutazione delle politiche di sviluppo e degli investimenti pubblici e ai seminari di restituzione che interessano più aree di intervento regionale, nonché seguire l'attuazione dei lavori dettagliati annualmente nei piani di attività all'attenzione del settore scrivente, la Direzione si impegna a valutare, con l'adozione di un apposito provvedimento, la costituzione di un gruppo di coordinamento permanente (comitato), composto dai rappresentanti delle Direzioni e dei Settori regionali interessati dal Fondo di Sviluppo e Coesione, che attraverso riunioni periodiche, formuli proposte di indirizzo in merito all'integrazione delle misure, ai dati disponibili e ai contatti utili con i testimoni privilegiati all'IRES Piemonte.

Nella valutazione delle proposte di approfondimento tematico il settore scrivente terrà conto dei seguenti aspetti, in ordine di preferenza dal più importante al meno:

- applicabilità delle eventuali proposte progettuali, quando si prevede l'elaborazione di strumenti da utilizzare nella programmazione, gestione e valutazione degli interventi;
- rilevanza per i temi oggetto di programmazione operativa FSC;

- interesse tematico attuale o in relazione a problemi che nelle indagini precedenti erano allora stati affrontati in modo parziale per la scarsa disponibilità di dati e/o il carattere ancora embrionale delle iniziative, anche con riferimento ai responsabili di linea e i settori regionali interessati;
- attualità delle problematiche proposte rispetto allo stato del dibattito a livello europeo e/o nazionale;
- originalità scientifica con adeguatezza metodologica.

La priorità verrà assegnata all'impostazione e conduzione di lavori di indagine empirica che utilizzano metodologie e tecniche qualitative della ricerca sociale.

Nella valutazione delle proposte di seminario il settore scrivente terrà invece conto dei seguenti aspetti, in ordine di preferenza dal più importante al meno:

- gli attori coinvolti, tenendo conto dei soggetti interessati a vario titolo dall'attuazione e dei beneficiari potenziali ed effettivi delle *policy*;
- i livelli istituzionali coinvolti, privilegiando una composizione a più livelli, fermo il coinvolgimento obbligatorio delle Istituzioni europee;
- i target di partecipazione;
- lo scambio di conoscenze a partire da studi di caso, tra referenti di governo, esperti e studiosi di settore delle politiche regionali, privilegiando sessioni di discussione di livello nazionale e internazionale.

Per quanto concerne l'attività di programmazione operativa FSC 2014-2020, in svolgimento al termine dell'analisi propedeutica affidata all'Istituto di ricerca, occorre prendere atto che in assenza dell'apporto di diverse professionalità appartenenti alla Regione Piemonte e all'Ires Piemonte, essa non sarebbe risolvibile singolarmente dai singoli componenti e dalle loro funzioni aziendali di appartenenza.

Pertanto, la Direzione si impegna a definire, con l'adozione di un apposito provvedimento, la costituzione di un gruppo di lavoro temporaneo, composto da risorse umane di IRES e della Regione Piemonte, con specifiche competenze e qualifiche per poter svolgere al meglio il lavoro di *studio dei vincoli di carattere normativo e confronto con le Direzioni regionali e i centri di competenza più rilevanti a livello regionale*, che si riuniscono e operano assieme in maniera coordinata per pervenire alla definizione di proposte di programmazione delle risorse FSC 2014-2020 e all'estensione delle circostanziate azioni con cui conseguire gli indicatori di risultato attesi (liste di interventi infrastrutturali con riferimento al loro stato di progettazione; tipologie di servizi da finanziare con l'esplicitazione dei criteri per assegnare i fondi; misure per la concessione di agevolazioni, con l'individuazione ex-ante delle procedure e della tempistica per la definizione di bandi/avvisi; progetti complessi di valorizzazione di aree territoriali con l'esplicitazione delle modalità di selezione degli interventi).

Le funzioni di coordinamento del gruppo di lavoro saranno svolte dal direttore della Direzione, in qualità di responsabile dell'Organismo di Programmazione e Attuazione del Fondo di Sviluppo e Coesione, o da un suo delegato, individuato tra i

dirigenti della propria struttura con competenze di programmazione e gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, valorizzando le *lezioni apprese* con la gestione del precedente periodo di programmazione (PAR FSC 2007-2013). E' riservata al gruppo la possibilità di invitare e coinvolgere ulteriori soggetti, oltre a quelli definiti in fase di costituzione, in relazione ad eventuali specifiche esigenze che si dovessero profilare nel corso delle attività dello stesso.

In tutti gli altri casi la modalità ordinaria di lavoro è costituita da rapporti e gruppi di lavoro informali, a meno che un processo di istituzionalizzazione non sia più confacente ad assicurare benefici nel conseguimento dei risultati delle ricerche, in virtù della stabilità e del riconoscimento generale dei momenti di confronto.

Il gruppo di ricerca di IRES Piemonte si confronterà periodicamente, e necessariamente prima della presentazione dei risultati parziali e definitivi, con il referente della Regione Piemonte individuato nella persona di Valentina Torta, che risponde funzionalmente allo scrivente, nonché sugli eventuali problemi emersi in modo che risulti possibile intervenire tempestivamente e tener traccia dei correttivi adottati in corso di gestione della linea n. 15 del Piano di Assistenza Tecnica FSC, così come previsto dal monitoraggio degli interventi.

Il gruppo di ricerca potrà essere chiamato a produrre una relazione analitica dell'attività svolta in forma sintetica per i lavori del Comitato di Pilotaggio FSC e/o del Rapporto di Esecuzione. Di norma tale l'attività ha cadenza annuale e deve consentire di tener traccia degli sviluppi prodotti nel corso dell'esecuzione del contratto. Tale relazione dovrà pervenire nei termini richiesti dal Settore Programmazione Negoziata e in ogni caso non oltre 15 giorni lavorativi precedenti all'evento, in modo da produrla in stampa con il formato grafico coerente all'immagine del Fondo di Sviluppo e Coesione.

Il referente regionale assicurerà tutte le informazioni e gli atti utili allo svolgimento delle funzioni di controllo di primo livello delle previsioni della linea di azione n. 15 del Piano di Assistenza Tecnica FSC assegnate al responsabile del settore Programmazione Macroeconomica della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia (D.G.R n. n. 48-4757 del 15 ottobre 2012 e ss) senza che costituiscano maggior onere per l'Istituto di ricerca. Il referente regionale è tenuto ad assicurare il collegamento con i referenti regionali in capo all'Organismo di Programmazione FSC e i responsabili regionali di linea FSC senza che ciò costituisca maggior onere per l'Istituto di ricerca.

Il referente regionale assicura l'accesso alle banche dati, alle pubblicazioni e ai risultati già in essere presso l'ente regionale, oltre che il collegamento con i testimoni privilegiati appartenenti al sistema regionale e non, che risultino di interesse della ricerca, con una presentazione formale delle attività e il supporto ai gruppi di lavoro laddove risulti necessaria un'interazione con le strutture regionali, per consentire il pieno sviluppo delle attività e il conseguimento dei risultati previsti.

La Direzione si impegna a garantire la più ampia diffusione e accessibilità dei prodotti della ricerca, sia attraverso gli strumenti già in essere (portale web del Fondo di Sviluppo e Coesione), che a mezzo stampa, per alimentare il dibattito pubblico e in occasione di sedute ufficiali dedicate alla sorveglianza degli interventi finanziati dal Fondo di Sviluppo e Coesione e degli scambi informali delle istituzioni di livello locale, inter-regionale e nazionale già attive sul tema della programmazione e valutazione della politica di coesione territoriale, e in special modo alla rete dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici delle amministrazioni centrali e regionali costituita dalla Conferenza Stato-Regioni.

L'IRES Piemonte è autorizzato a rendere disponibili i risultati del lavoro alla più ampia comunità di studiosi ed operatori del settore per contribuire ad accrescere la letteratura scientifica sull'argomento, citando espressamente che i risultati delle ricerche sono stati conseguiti con il cofinanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico, linea *Governance e Assistenza Tecnica*, asse VI "Assistenza Tecnica" del PAR FSC – e con l'autorizzazione dell'Organismo di Programmazione del PAR FSC, Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia della Regione Piemonte, in qualità di destinatario dell'incarico.

La Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia si riserva il diritto di divulgare i lavori di ricerca svolti nelle forme e nei modi ritenuti più opportuni.

La proprietà intellettuale dei risultati delle ricerche e la loro utilizzazione economica è disciplinata dalla legge n. 633 del 22 aprile 1941 sulla "protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" e successive modifiche ed integrazioni. Il Diritto d'Autore, ai sensi dell'art. 11 della sopraccitata legge, spetta in contitolarità, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, Organismo di Programmazione del PAR FSC, in qualità di destinatario dell'incarico.

I contenuti digitali e la conoscenza scientifica prodotta devono essere soggetti a licenza d'uso e di tipo *Creative Commons Attribution* con preferenza o per *l'Attribuzione – Condividi allo stesso modo* (consente opera derivate ma con stessa licenza d'uso) o per *l'Attribuzione non commerciale – Condividi allo stesso modo* (consente opera derivate ma con stessa licenza d'uso). Allo stesso modo, deve essere consentito lo sfruttamento delle opere da parte di Archivi Aperti (Open Archives) per la circolazione dei contenuti digitali e della conoscenza scientifica in linea con la Dichiarazione di Berlino dell'ottobre 2003 (*Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Science and Humanities*).

L'IRES Piemonte attesta con una dichiarazione il rispetto della normativa sui contratti pubblici da inserire nella relazione di esecuzione annuale che l'Organismo di Programmazione è tenuto a trasmettere al Ministero dello Sviluppo Economico.



L'IRES Piemonte esonera e tiene indenne la Regione da ogni danno o responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione dell'attività derivanti dal presente contratto da parte del proprio personale e allo stesso modo fa la Regione nei confronti di IRES Piemonte.

La Regione è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale di IRES durante la permanenza nei propri locali, salvo i casi di dolo o colpa grave.

6. Quantificazione economica

QUANTIFICAZIONE ECONOMICA PER SERVIZIO/PRODOTTO							
Servizi/Prodotti	Ricercatore Senior		Ricercatore Junior		Collaboratore		Totale
	(600 euro/gg)		(400 euro/gg)		di ricerca		
					(300 euro/gg)		
	gg	costo	gg	costo	gg	costo	
1. proposta e simulazione in merito alla modulazione delle chiavi di riparto e all'introduzione di correttivi per garantire che la Regione Piemonte non venga danneggiata dalle modifiche delle variabili di scala degli indici e dal calcolo delle chiavi in merito alle risorse regionali FSC	6	3.600	6	2.400	3	900	6.900
2. proposta e simulazione di un sistema di quote <i>non rigide</i> nel riparto interno delle risorse regionali alle macroregioni Centro Nord e Mezzogiorno, con analisi delle condizioni che ne garantirebbero l'introduzione	2	1.200	4	1.600	3	900	3.700
3. ricostruzione dell'origine e della collocazione delle risorse finanziarie (in termini di dotazione e di meccanismi ad oggi in uso per alimentarla), delle partizioni amministrative coinvolte e dei meccanismi di decisione che sottendono al trasferimento e all'erogazione delle risorse FSC, accompagnata da una proposta di revisione tesa ad assicurare certezza di disponibilità, al di là dell'assegnazione formale, a vantaggio delle Amministrazioni regionali	5	3.000	2	800	20	6.000	9.800
4. ricostruzione degli schemi di trasferimento adottati dal livello statale per la quota di risorse statali con riferimento all'esistenza o meno di un vincolo di riserva a favore delle Amministrazioni centrali e analisi delle condizioni (es. meccanismi di attribuzione delle somme non spese) che consentirebbero l'introduzione di novità nell'assegnazione a favore delle Amministrazioni regionali ma anche l'esistenza, o meno, di un meccanismo di riparto territoriale della quota di risorse statali assegnata alle Amministrazioni Centrali (cd. riserva territoriale).	1	600	2	800	10	3.000	4.400
5. ricostruzione dell'agenda decisionale del periodo 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 (TPL Sanità FS) che ha caratterizzato la discussione circa l'assegnazione e le modalità per pervenire all'accordo tra le Amministrazioni regionali e lo Stato in merito all'approvazione del riparto delle disponibilità da parte del Comitato per la Programmazione Economica (CIPE) per verificare le connessioni con gli obiettivi e gli impegni di finanza pubblica presi dal	1	600	3	1.200	20	6.000	7.800

livello statale e regionale;							
6. analisi di contesto e aggiornamento a seguito della variazione del quadro socioeconomico di riferimento o degli orientamenti nazionali;	3	1.800	2	800	4	1.200	3.800
7. analisi e <i>mappatura</i> territoriale che tenga conto, oltre che delle dinamiche socio-economiche (demografiche - residenti, natalità e mortalità, migrazioni interne e estere, economiche – PIL/abitante e valore aggiunto, sistema imprenditoriale, mercato del lavoro, apertura verso l'estero, presenze turistiche e capacità ricettiva) e dei valori target Europa 2020, dei tratti naturali, della dispersione abitativa e dell'accessibilità, dell'adeguatezza dei servizi fondamentali, quali scuola e salute, sulla parte del territorio regionale: "distante dai centri di agglomerazione e di servizio, con traiettorie di sviluppo instabili ma al tempo stesso dotata di risorse che mancano alle aree centrali, con problemi demografici ma al tempo stesso fortemente policentrica e con elevato potenziale di attrazione" (cd. <i>Aree interne</i> a livello sub-regionale);	20	12.000	24	9.600	72	21.600	43.200
8.1 ricostruzione e sintesi dei temi già oggetto di accordo a livello inter-regionale e di manifestazione d'interesse all'accordo e evidenza di quelli rilevanti con riferimento alle finalità e gli obiettivi assegnati al fondo FSC (cd. riequilibrio economico e sociale);	1	600	2	800	10	3.000	4.400
8.2 studio e proposta, anche in forma di <i>mappa concettuale</i> , dei soggetti interessati e detentori di conoscenze rilevanti per la programmazione e l'attuazione FSC 2014-2020 e del partenariato economico e sociale per l'apertura del tavolo pubblico di confronto, con l'indicazione di misure organizzative alternative (per forma e tempi), per una proficua e tempestiva mobilitazione;	1	600	1	400	4	1.200	2.200
8.3 analisi e sintesi dei rapporti tra tipologie di infrastrutture, sanitarie, assistenziali, scolastiche, di trasporto, nonché quelle relative alle reti idriche, elettriche e della distribuzione del gas (cd. <i>Perequazione infrastrutturale</i>) e processi di sviluppo regionale sulla base delle più recenti acquisizioni teoriche e applicate;	5	3.000	3	1.200	10	3.000	7.200
8.4 affiancamento per la gestione dei tavoli partenariali per una sintesi adeguata delle conoscenze rilevanti (risorse sotto-utilizzate, questioni meritevoli di attenzione a livello regionale) per la programmazione FSC, sulla falsariga dei principi di riferimento introdotti dal Codice di condotta europea nel partenariato COM (2013) 9651;	1	600	2	800	12	3.600	5.000

8.5 analisi dei vincoli di carattere normativo sottesi alla programmazione operativa del periodo 2014-2020 e, in relazione a questi, proposte di programmazione delle risorse con l'operatività di un gruppo di lavoro istituito allo scopo con la Regione Piemonte.	2	1.200	6	2.400	15	4.500	8.100
9. fornitura di indicatori e dati statistici e contributo informativo per le fasi di discussione in Consiglio Regionale per l'approvazione della proposta di programmazione FSC 2014-2020 avanzata dalla Giunta Regionale;		-		-		-	-
10. identificazione per la disseminazione di casi di successo, sia a livello di tipologie di intervento (fase di definizione del problema di policy e formulazione della politica) che di procedure di attuazione (fase di disegno operativo della politica e di attuazione) e in numero massimo di 4 descrizioni all'anno, e proposta di definizione di linee guida utili all'individuazione e alla diffusione dei casi di successo in tema di politiche di sviluppo regionali; tale analisi potrà beneficiare delle informazioni e/o conoscenze e dei risultati prodotti con gli approfondimenti tematici a carattere ricorrente descritti in seguito;	9	5.400	18	7.200	90	27.000	39.600
11. analisi della letteratura e delle pratiche eventualmente già adottate nella PA e proposta degli aspetti rilevanti da prendere in considerazione per la costruzione di un modello multi-criteri da utilizzare per la valutazione della capacità amministrativa, tecnica e di legalità dei soggetti attuatori degli interventi (<i>rating</i>);	4	2.400	10	4.000	30	9.000	15.400
12. contributo informativo annuale per la redazione del rapporto di esecuzione sullo stato di attuazione del programma, a corredo dell'illustrazione dello stato di avanzamento (finanziario, procedurale e fisico) realizzata dal settore, in termini di: descrizione delle variazioni delle condizioni generali; descrizione analisi congiunturale dell'anno; descrizione di progetti esemplari (ovvero "progetti ritenuti rilevanti dall'Amministrazione" come specificato nell'allegato 9 Modello di Rapporto Annuale di Esecuzione sull'avanzamento del Programma attuativo FAS alla Circolare del 20 ottobre 2010 n. 14987, punto 5) con riferimento alle finalità del fondo (ovvero "rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona") e agli obiettivi ad esso attribuiti (ovvero "sviluppo economico, coesione e solidarietà sociale"). La descrizione di progetti esemplari saranno, al massimo sei per ogni annualità.	8	4.800	20	8.000	72	21.600	34.400
13. contributo informativo per la redazione delle revisioni del programma FSC a seguito delle decisioni operate in sede di Comitato di Sorveglianza e/o di adempimenti disposti dal Comitato per la Programmazione Economica (CIPE), in termini di descrizione delle variazioni delle condizioni generali, analisi congiunturale dell'anno e delle motivazioni a fondamento delle policy in programma;		-		-		-	-

14. supporto metodologico di affiancamento al CSI Piemonte per rendere trasparenti e aperte le informazioni sugli investimenti FSC 2007-2013 e 2014-2020. A regime, il lavoro congiunto operato per mezzo del settore Programmazione Negoziata, dovrà rendere accessibili online i dati, secondo formati unificati, in un macchina utilizzabile da comuni programmi per elaboratore, associati a metadati, e in modo comprensibile, liberamente disponibile, scaricabile per usi di ogni genere e riutilizzabili dagli utenti, sulla falsariga del prototipo OpenCoesione [http://OpenCoesione.gov.it] introdotto a livello nazionale in attuazione del Piano di Azione dell'Italia del 11 aprile 2012 proposto nella piattaforma internazionale dell'Open Government Partnership;		-		-		-	-
15. fornitura di indicatori e dati statistici territoriali e tematici per la composizione di materiali editoriali (articoli, opuscoli monografici, video), in particolar modo sui progetti esemplari, da diffondere sia attraverso il sito internet regionale alla pagina dedicata http://www.regione.piemonte.it/fsc/vetrina_progetti.htm sia attraverso gli eventi previsti dal Piano di Comunicazione FSC e realizzati dal settore Comunicazione Istituzionale.		-		-		-	-
ANALISI DELLE POLITICHE. Analisi e valutazione delle politiche di sviluppo e degli investimenti pubblici tese a migliorare la sorveglianza, mediante l'analisi dell'implementazione e degli output, delle azioni che beneficiano di un cofinanziamento FSC (almeno due approfondimenti da avviare all'anno)	24	14.400	45	18.000	180	54.000	86.400
Totale	93	55.800	150	60.000	555	166.500	282.300
spese generali (20%)							56.460
Totale							338.760
Spese per viaggi e trasferte (iva inclusa)							17.000
Eventi: seminari e convegni (iva inclusa)							18.000

TIPOLOGIA CONTRATTUALE ED IMPORTI :

Realizzare parte della linea n. 15 *Azioni immateriali e a carattere sistemico per la creazione, organizzazione, condivisione e utilizzazione del patrimonio di conoscenze a beneficio di più amministrazioni e del partenariato economico e sociale* del Piano di Assistenza FSC, linea di azione *Governance e Assistenza Tecnica*, asse VI Assistenza tecnica del PAR FSC, procedendo all'affidamento dell'incarico per lo svolgimento di ricerche, lo sviluppo di strumenti da utilizzare nella programmazione, gestione e valutazione degli interventi e convegni e seminari in materia di sviluppo e coesione regionale, mediante lettera commerciale a IRES Piemonte via Nizza 18 – 10125 Torino, P.I 04328830015, in ragione sia della sua natura di ente strumentale della Regione Piemonte a supporto dell'azione programmatica di quest'ultima, secondo quanto disposto dall'art. 2 della L.R. 43 del 3 settembre 2001 "Nuova disciplina dell'Istituto di Ricerche Economico e Sociali del Piemonte – I.R.E.S. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12" e della presenza del Polo di specializzazione *Innovazione Pubblica* (ex area Politiche Pubbliche) attiva nel campo dell'analisi e valutazione delle politiche regionali, oltre che in quello delle riforme del settore pubblico:

IMPORTO:
367.448,36

IVA al 22%
80.838,64

TOTALE IVA inclusa:
448.287

DURATA DEL CONTRATTO: da settembre 2014 a luglio 2019. Le attività sono avviate con l'affidamento dell'incarico di ricerca.

PENALITA': per la mancata esecuzione, nei tempi stabiliti tra le parti contraenti del Progetto di Ricerca si stabilisce, ex art. 37 l.r. 8/84 s.m.i. una penale di 300 euro per ogni giorno di ritardo;

GARANZIA FIDEIUSSORIA: nessuna, dal momento che l'IRES Piemonte è escluso dall'obbligo di costituire garanzia fideiussoria in ragione delle previsioni di deroga alla L.R. n. 8 del 23 gennaio 1984 prevista dalla L.R. n. 43 del 3 settembre 1991;

SUB-APPALTO: non ammesso per il servizio in oggetto;

PAGAMENTO DELLA PRESTAZIONE: la liquidazione della somma impegnata, fatta eccezione per le ricerche di analisi delle politiche di investimento FSC, verrà effettuata in stadi, su presentazione di regolari fatture e/o titoli di spesa, debitamente vistate dal dirigente del settore:

- il primo, pari a euro 3.750 iva inclusa, alla realizzazione del *convegno* di restituzione dei risultati della ricerca, entro il 15 dicembre 2014;
- il secondo, pari a euro 30.766 iva inclusa, alla consegna del REPORT *ricostruzione origine e collocazione risorse finanziarie FSC e proposta di revisione per assicurare certezza disponibilità a bilancio* e del REPORT *ricostruzione agenda decisionale di assegnazione risorse (FSC, TPL, Sanità, SIE) e esiti storici di accordo Regioni-Stato*, entro il 14 gennaio 2015;
- il terzo, pari a euro 12.005 iva inclusa, alla consegna del REPORT *analisi di contesto socio-economico regionale FSC* e del REPORT *ricostruzione temi oggetto di accordo o manifestazione di interesse a livello inter-regionale*, entro il 25 febbraio 2015;
- il quarto, pari a euro 54.900 iva inclusa, alla consegna del REPORT *ricostruzione schemi di trasferimento della quota di risorse statali FSC*, del REPORT *proposta di modulazione delle chiavi di riparto e correttivi quota di risorse regionali FSC*, del REPORT *proposta di un sistema di quote non rigide da adottare nel riparto interno della quota di risorse regionali FSC Centro Nord*, della MAPPA *soggetti interessati e detentori di conoscenze rilevanti per la programmazione FSC* e ELENCO *di misure organizzative per la mobilitazione del partenariato*, della LISTA *TEMI/OPPORTUNITA' meritevoli di interventi FSC in Piemonte per le finalità di riequilibrio economico e sociale e per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona*, delle SINTESI *TEMATICHE E PROBLEMI* e *VERBALI INCONTRI dei tavoli partenariali* e delle *PROPOSTE di programmazione operativa delle risorse FSC 2014-2020*, entro il 25 marzo 2015;
- il quinto, pari a euro 12.590 iva inclusa, alla consegna del RESOCONTO *di aggiornamento dell'analisi di contesto socio-economico regionale* e della DESCRIZIONE *a corredo al Rapporto Annuale di Esecuzione FSC*, entro il 13 maggio 2015;
- il sesto, pari a euro 15.811 iva inclusa, alla consegna del PANEL *di indicatori e dati statistici territoriali e tematici* e del RESOCONTO *dell'analisi e mappatura delle aree interne a livello sub-regionale*, entro il 18 giugno 2015;
- il settimo, pari a euro 10.834 iva inclusa, alla consegna delle DESCRIZIONI *di casi di successo in relazione a tipologie di intervento e a procedure di attuazione*, della DESCRIZIONE *a corredo delle revisioni programmatiche FSC*, della PROPOSTA *architettura di interrogazioni e aggregazioni di dati OPEN FSC PIEMONTE* e della PROPOSTA *di Piano annuale delle analisi*

delle politiche di investimento FSC e di ideazione e organizzazione eventi di restituzione dei risultati, entro il 28 ottobre 2015;

- l'ottavo, pari a euro 1.000 iva inclusa, alla realizzazione del *seminario* di restituzione dei risultati delle ricerche, entro il 16 dicembre 2015;
- il nono, pari a euro 27.424 iva inclusa, alla consegna del RESOCONTO *di aggiornamento dell'analisi di contesto socio-economico regionale*, della DESCRIZIONE *a corredo al Rapporto Annuale di Esecuzione FSC*, delle DESCRIZIONI *di casi di successo in relazione a tipologie di intervento e a procedure di attuazione*, della LISTA *aggiustamenti dell'architettura di interrogazioni e aggregazioni di dati OPEN FSC PIEMONTE*, entro il 11 maggio 2016;
- il decimo, pari a euro 15.811 iva inclusa, alla consegna del RESOCONTO *dell'analisi e mappatura delle aree interne a livello sub-regionale* e del PANEL *di indicatori e dati statistici territoriali e tematici*, entro il 15 giugno 2016;
- l'undicesimo, pari a euro 22.546 iva inclusa, alla consegna della DESCRIZIONE *a corredo delle revisioni programmatiche FSC*, del REPORT sugli aspetti rilevanti per la valutazione della capacità amministrativa, tecnica e di legalità dei soggetti attuatori degli interventi e la classificazione e della PROPOSTA *di Piano annuale delle analisi delle politiche di investimento FSC e di ideazione e organizzazione eventi di restituzione dei risultati*, entro il 27 ottobre 2016;
- il dodicesimo, pari a euro 3.750 iva inclusa, alla realizzazione del *convegno* di restituzione dei risultati della ricerca, entro il 14 dicembre 2016;
- il tredicesimo, pari a euro 42.065 iva inclusa, alla consegna del RESOCONTO *di aggiornamento dell'analisi di contesto socio-economico regionale*, della DESCRIZIONE *a corredo al Rapporto Annuale di Esecuzione FSC*, delle DESCRIZIONI *di casi di successo in relazione a tipologie di intervento e a procedure di attuazione*, delle LINEE GUIDA *per l'individuazione e la diffusione di casi di successo in tema di politiche di sviluppo e coesione regionali* e della LISTA *aggiustamenti dell'architettura di interrogazioni e aggregazioni di dati OPEN FSC PIEMONTE*, entro il 18 maggio 2017;
- il quattordicesimo, pari a euro 15.811 iva inclusa, alla consegna del RESOCONTO *dell'analisi e mappatura delle aree interne a livello sub-regionale* e del PANEL *di indicatori e dati statistici territoriali e tematici*, entro il 14 giugno 2017;
- il quindicesimo, pari a euro 1.000 iva inclusa, alla realizzazione del *seminario* di restituzione dei risultati delle ricerche, entro il 28 giugno 2017;
- il sedicesimo, pari a euro 3.750 iva inclusa, alla realizzazione del *convegno* di restituzione dei risultati della ricerca, entro il 13 dicembre 2017;

- il diciassettesimo, pari a euro 27.424 iva inclusa, alla consegna alla consegna del RESOCONTO *di aggiornamento dell'analisi di contesto socio-economico regionale*, della DESCRIZIONE *a corredo al Rapporto Annuale di Esecuzione FSC*, delle DESCRIZIONI *di casi di successo in relazione a tipologie di intervento e a procedure di attuazione* e della LISTA *aggiustamenti dell'architettura di interrogazioni e aggregazioni di dati OPEN FSC PIEMONTE*, entro il 16 maggio 2018;
- il diciottesimo, pari a euro 15.811 iva inclusa, alla consegna del RESOCONTO *dell'analisi e mappatura delle aree interne a livello sub-regionale* e del PANEL *di indicatori e dati statistici territoriali e tematici*, entro il 13 giugno 2018;
- il diciannovesimo, pari a euro 1.000 iva inclusa, alla realizzazione del *seminario* di restituzione dei risultati delle ricerche, entro il 27 giugno 2018;
- il ventesimo, pari a euro 3.750 iva inclusa, alla realizzazione del *convegno* di restituzione dei risultati della ricerca, entro il 26 giugno 2019.

Per le analisi delle politiche di investimento FSC, la liquidazione della somma impegnata, verrà effettuata in stadi, su presentazione di regolari fatture e/o titoli di spesa, debitamente vistate dal dirigente del settore, nei seguenti termini:

- il 40% del costo, iva inclusa, alla presentazione dei REPORT dei RISULTATI INTERMEDI delle analisi sulle politiche di investimento FSC contenenti, almeno, la ricostruzione della letteratura sull'argomento, delle tendenze in atto, la bibliografia di riferimento e la genesi della policy, alle scadenze di consegna definite nei Piani annuali di Attività da consegnare entro il 28 ottobre 2015, il 27 ottobre 2016, il 25 ottobre 2017 e il 24 ottobre 2018;
- il 60% del costo, iva inclusa, alla presentazione dei REPORT DEI RISULTATI FINALI delle analisi sulle politiche di investimento FSC contenenti, con la ricostruzione della letteratura sull'argomento, delle tendenze in atto, della bibliografia di riferimento e la genesi della policy, la sezione di approfondimento empirico e le indicazioni utili per lo svolgimento delle funzioni di programmazione e attuazione, alle scadenze di consegna definite nei Piani annuali di Attività da consegnare entro il 28 ottobre 2015, il 27 ottobre 2016, il 25 ottobre 2017 e il 24 ottobre 2018.

In attuazione della direttiva UE 2000-35 e del d.lgs. 231/2002 la Regione Piemonte provvederà al pagamento della fattura entro 30 giorni dal ricevimento della stessa. Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato entro 30 giorni dalla presentazione della fattura per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno dovuti – ai sensi del d.lgs. 231/02 - gli interessi moratori nella misura stabilita dal Ministero competente ovvero con nota del Direttore della Direzione Bilanci e Finanze, comprensivi del maggior danno ai sensi dell'art. 1224 comma 2 del C.C.



La presente è redatta in doppio originale: una copia trasmessa ad avvenuta esecutività della determinazione di cui all'oggetto deve essere restituita allo scrivente Settore, datata e firmata per accettazione dal legale rappresentante della società contraente.

In caso di mancata restituzione della presente, firmata per accettazione e restituita l'ordinazione si intenderà annullata.

Luogo e data.....

Il Legale rappresentante

Il Dirigente del Settore
Programmazione Negoziata